

DIREZIONE DIDATTICA GIOSUÈ CARDUCCI

Piazza Sforzini, 18 - 57128 - Livorno

www.scuolecarducci.livorno.it

scuole.carducci@tin.it

A.S. 2015/2016

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

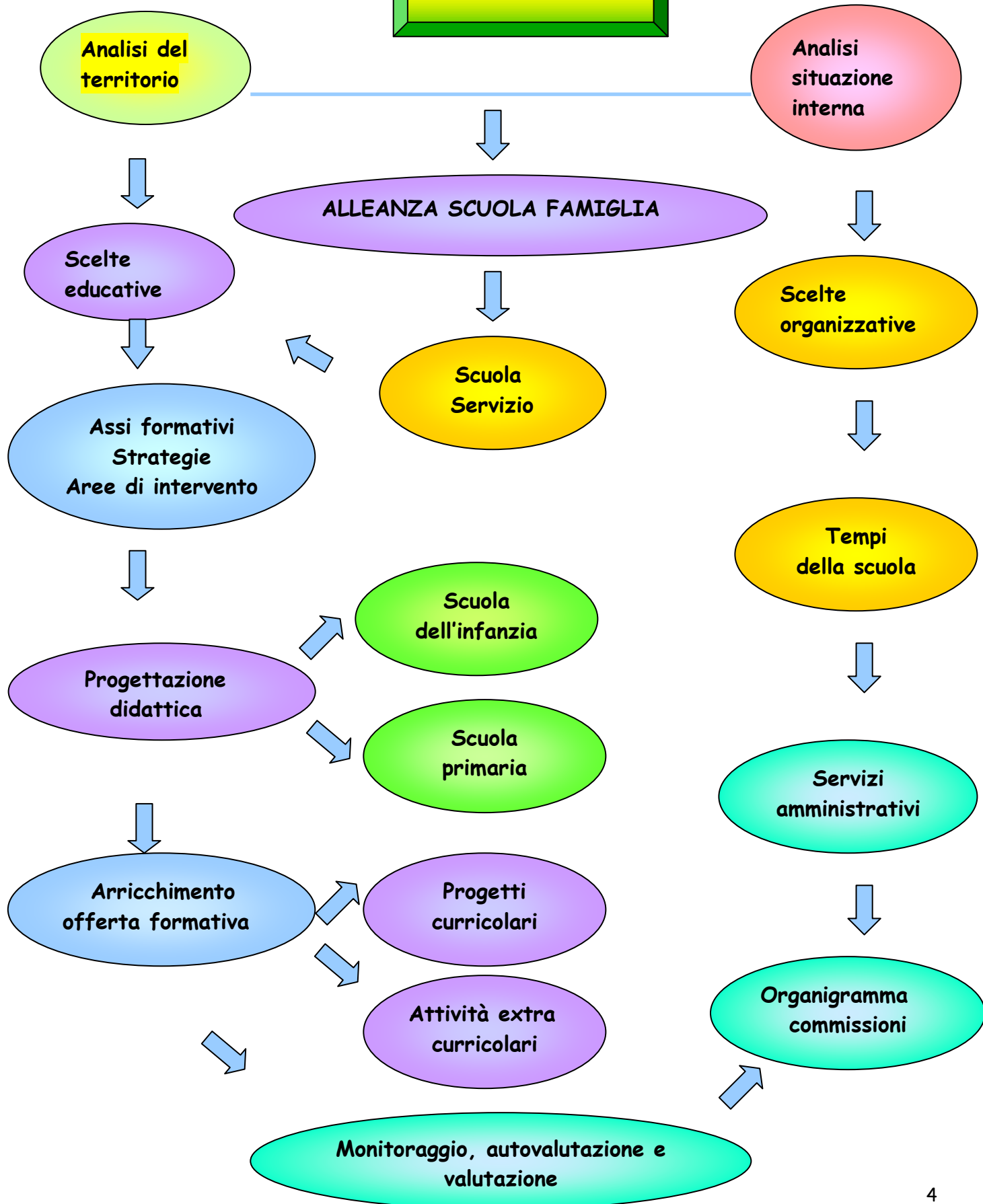
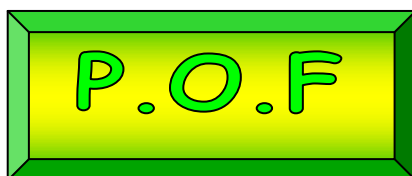


Sommario

1. PREMESSA	
I bisogni formativi	5
Assi formativi	6
Strategie della scuola	8
Patto di corresponsabilità	9
Scuola servizio	12
2. RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI	13
Analisi del territorio e della situazione interna.....	13
Sedi della Scuola dell'Infanzia:.....	14
Aspetti organizzativi della Scuola dell'Infanzia	17
Alcune considerazioni sull'eventualità dell'ingresso anticipato dei bambini nella Scuola dell'Infanzia	18
Sedi della Scuola Primaria.....	20
Quote orarie discipline.....	23
Il Modello Organizzativo della Scuola Primaria	24
Il Tirocinio Didattico	25
Enti e Agenzie del Territorio con cui opera la scuola	26
3. PROGRAMMAZIONE D'ISTITUTO:	28
Gli obiettivi.....	28
La Metodologia	29
Il Curricolo Verticale.....	31
Ampliamento dell'Offerta Formativa nella Scuola Primaria:	42
Progetti in orario curricolare/extracurricolare	42
P.E.Z. Progetto Educativo di Zona.....	52
I Laboratori e i luoghi del fare e dell'imparare facendo	53
Accoglienza, Continuità, Prevenzione difficoltà di apprendimento e Integrazione	57
Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.).....	65
Piano Annuale delle attività di Formazione e Aggiornamento dei docenti	
4. VALUTAZIONE	75
Autovalutazione di Istituto	75
Il sistema di Valutazione e la valutazione degli alunni	77
5. ORGANIZZAZIONE	87
Organigramma dell'Istituto	87
Funzioni Strumentali	88
Commissioni di Studio e Lavoro	88
La Comunicazione nella Scuola e le ICT.....	90

Piano della Comunicazione Scuola - Famiglia.....	91
Servizi Amministrativi.....	94
6. ALLEGATI.....	96
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'.....	
CURRICOLO SCUOLA INFANZIA.....	97
CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA.....	100

SCHEMA POF



I BISOGNI FORMATIVI

L'intento formativo della scuola dell'infanzia e primaria del Circolo Carducci è quello di concretizzare un *percorso finalizzato* allo sviluppo della personalità del bambino e della bambina anche attraverso la promozione di una cultura della parità fra i generi con l'obiettivo di arginare anche eventuali fenomeni di segregazione formativa¹.

La scuola intende *educare alla consapevolezza di sé e dei propri bisogni, alla scelta cosciente e critica* di quello che serve per crescere e progredire, *alla condivisione di esperienze con altri e all'accettazione degli altri* come fonte di arricchimento.

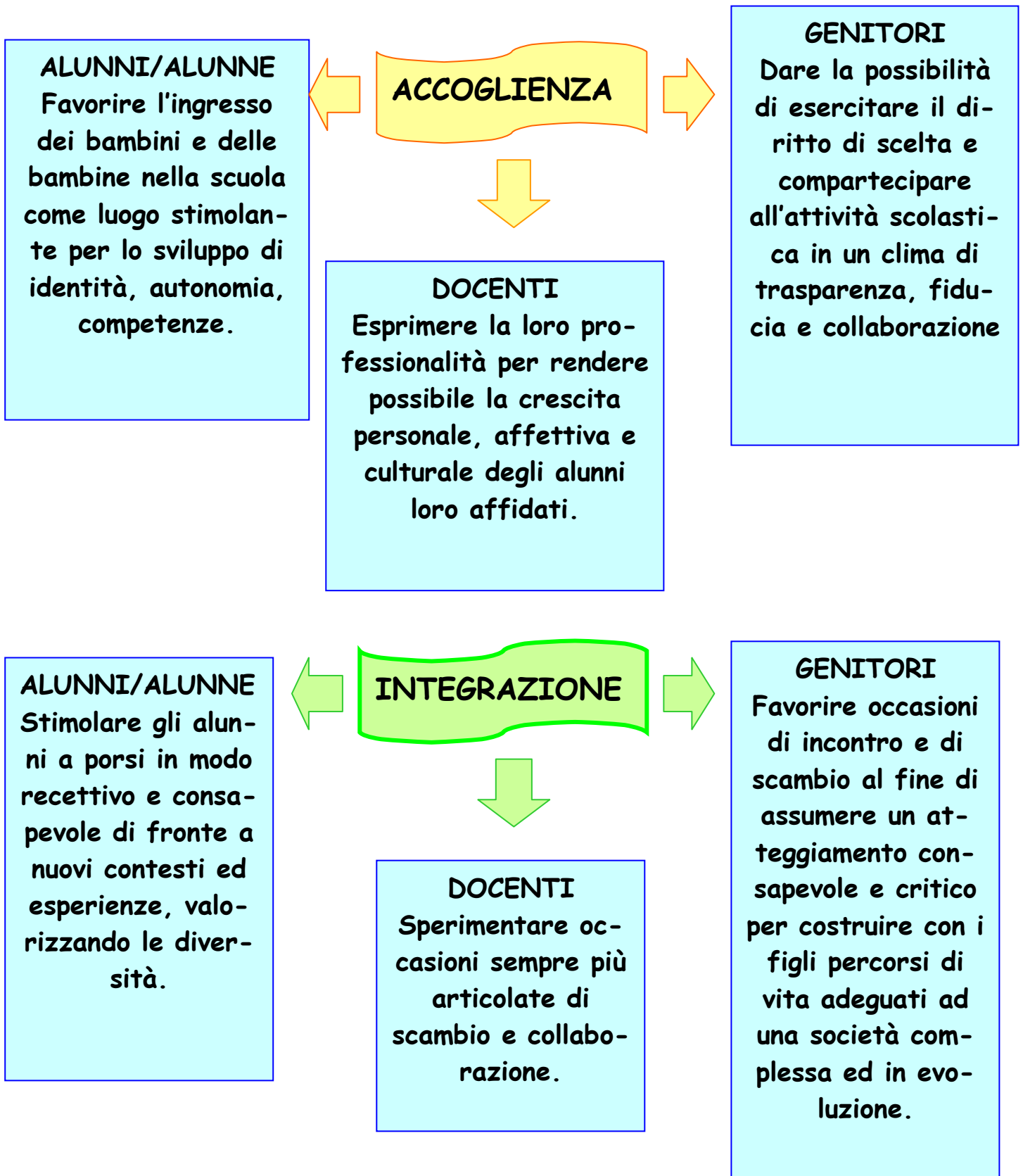
Strumento fondamentale per perseguire le finalità proposte è la ***stretta collaborazione della scuola con le famiglie*** prevista dalla normativa vigente. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.



In una storia inventata dai bambini della 2^B di Carducci, l'eroina Suzzola si prepara ad affrontare, con spada e armatura, i dieci terribili coccodrilli che tengono prigioniero in un castello, un bambino di nome Brividino. Immagine tratta dal progetto "*Niente è impossibile. Percorso di consapevolezza oltre gli stereotipi di genere.*"

¹ L'obiettivo di attuare concretamente una cultura improntata alla differenza di genere comporta di usare un'attenzione particolare per la rappresentazione che parole e immagini forniscono dei generi sessuali e dei diversi ruoli di donne, uomini, bimbe e bimbi nelle attività scolastiche.

Assi formativi



CONTINUITA'

ALUNNI/ALUNNE
Pianificare il passaggio tra i diversi ordini di scuola, attraverso un percorso didattico-organizzativo armonico, che favorisca il processo di apprendimento e la maturazione socio - affettiva.

DOCENTI
Condividere un percorso formativo.

GENITORI
Garantire la possibilità di seguire consapevolmente i figli/figlie nel processo formativo, accogliendo e condividendo le finalità educative del POF.

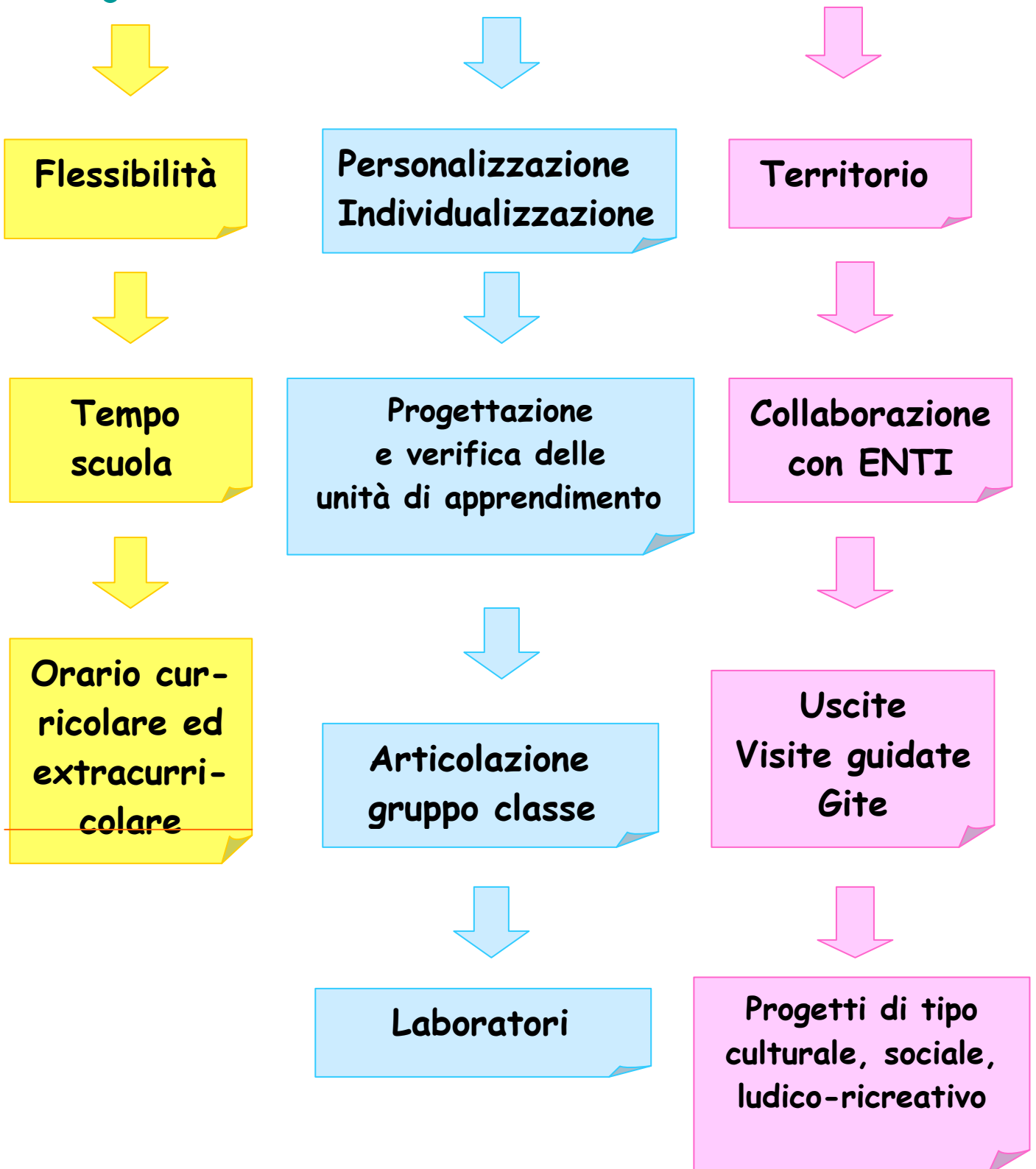
ORIENTAMENTO

ALUNNI/ALUNNE
Orientare nell'esperienza, sulla base delle attitudini di ciascuno, sistematizzando le conoscenze, sviluppando le capacità intellettive, l'operatività, la creatività, il senso critico.

DOCENTI
Valorizzare ed utilizzare le proprie competenze, conoscenze ed esperienze per costruire i percorsi formativi.

GENITORI
Garantire ai genitori la possibilità di collaborare alla costruzione del percorso educativo

Strategie della scuola



Patto di corresponsabilità

(ai sensi del D.P.R. 235 del 21 Novembre 2007, art. 3)

“Relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità comunicative”²

IL PATTO di CORRESPONSABILITA' fra Scuola e Famiglia dell'alunno si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Regolamento di Circolo ed ogni altra forma di regolamentazione della vita all'interno dello stesso, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa.

Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma e utenza; il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'Offerta Formativa e il successo scolastico degli studenti.

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni bambino/a, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

L'interiorizzazione di regole si può attuare solo con una reale e concreta collaborazione con la famiglia; a tal fine la scuola ha come obiettivo quello di costruire un'alleanza educativa con i genitori.

Non si tratta solo di stringere rapporti in momenti critici, ma di rapporti costanti che riconoscono i reciproci ruoli, che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si impegna a:

- offrire un ambiente sereno, una solida formazione di base ed una proposta culturale diversificata che valorizzi l'alunno
- realizzare i curricula, definire le scelte metodologiche e pedagogiche al fine di promuovere competenze, come elaborate nel POF
- verificare e valutare costantemente i risultati dell'apprendimento
- mantenere rapporti con le famiglie per la comunicazione di ogni informazione
- prestare attenzione alle situazioni di disagio per individuare le forme più idonee di intervento
- assegnare compiti a casa con lo scopo di favorire l'autonomia ed il senso di responsabilità dell'alunno, consolidare gli apprendimenti privilegiando attività di rielaborazione dei contenuti appresi a scuola e distribuiti nell'arco della settimana nel rispetto dell'orario svolto dagli alunni.
- Insegnare ad acquisire autonomia organizzativa (come utilizzare correttamente il materiale scolastico, riconoscere l'orario delle lezioni e l'alternanza delle attività, portare a termine un impegno scolastico)

² Indicazioni per il curricolo Settembre 2007

- Insegnare a vivere la convivenza sociale (mensa, ricreazione..) nel rispetto delle norme di comportamento e di buona educazione sia con i coetanei sia con gli adulti, docenti o non docenti.

La famiglia si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con gli insegnanti, rispettando la loro libertà di insegnamento e competenza valutativa
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando le comunicazioni scritte inviate
- partecipare alle riunioni previste. Negli incontri d'inizio anno scolastico, in quelli di gennaio in previsione delle iscrizioni sono dichiarate le linee essenziali del POF, del Regolamento della scuola e delle attività che si svolgeranno nel corso d'anno
- verificare il materiale scolastico dei propri figli
- controllare i lavori svolti a scuola, firmare le verifiche e restituirle nei tempi stabiliti³
- intervenire con responsabilità rispetto ad eventuali danni provocati a carico di persone, arredi, materiale didattico
- sollecitare il proprio figlio al rispetto dei compagni e di tutte le persone che operano nel contesto scolastico
- condividere gli obiettivi educativi e collaborare con l'azione della scuola
- seguire e valorizzare il lavoro del proprio figlio, evidenziando l'importanza della scuola ed evitando messaggi contraddittori
- rivolgersi subito agli insegnanti in presenza di problemi
- dare informazioni utili a migliorare la conoscenza del bambino
- limitare le assenze del figlio, evitando assenze sistematiche. In caso di assenze prolungate, la famiglia è tenuta ad informarsi sulle attività svolte e a recuperarle
- far frequentare regolarmente la scuola al proprio figlio
- rispettare gli orari di ingresso e di uscita
- responsabilizzare il figlio verso gli impegni e le regole di vita comunitaria

La scuola e la Famiglia si impegnano a:

- nell'aver cura del proprio materiale, di quello collettivo e dell'ambiente circostante
- nel rispettare i compagni e le compagne, aiutarli e ascoltarli
- nel rispettare i docenti e non docenti, esprimersi con un linguaggio verbale corretto
- nell'ascoltare ed eseguire le indicazioni di lavoro
- nel vivere i momenti di convivenza civile rispettando le regole di comportamento e buona educazione
- nell'eseguire i compiti assegnati
- nel segnalare dubbi o difficoltà, chiedendo spiegazioni o chiarimenti
- nell'essere disponibili ad accettare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento
- nell'evitare di creare situazioni di disturbo durante le lezioni.

³ *Qualora la verifica venisse smarrita, il genitore è invitato a rilasciare una dichiarazione scritta di smarrimento in segreteria, che verrà archiviata in sostituzione della verifica mancante ed una copia dell'atto sarà inserito nel registro dell'insegnante.*

Responsabilità della Dirigente è:

- *Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa*
- *Garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità*
- *Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione fra docenti e famiglia*
- *Garantire e favorire il dialogo fra le diverse componenti della comunità scolastica*
- *Cogliere le esigenze formative degli alunni e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate*
- *Far rispettare il presente Patto di Corresponsabilità*
- *Garantire le procedure per la diffusione del seguente Patto.*

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone obiettivi ed impegni, il presente Patto con la Dirigente ed i docenti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

IL TEAM DOCENTE

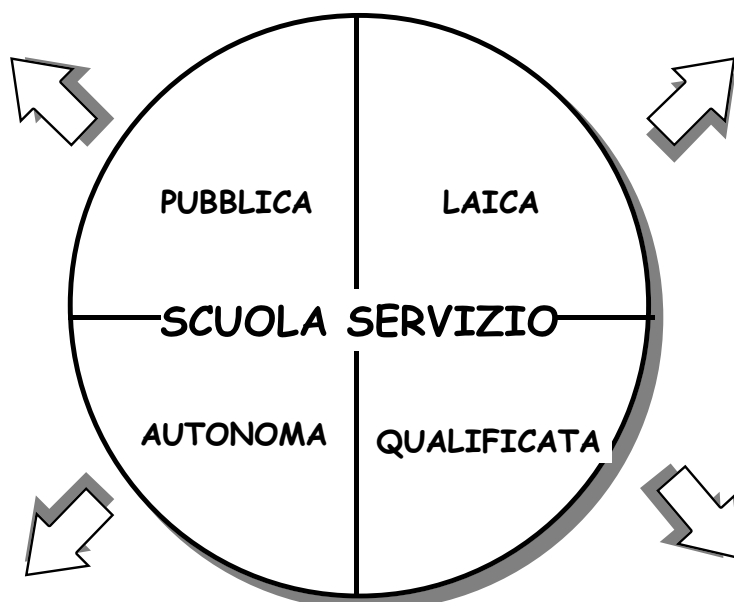
IL GENITORE

Scuola servizio

L'alleanza scuola - famiglia, attraverso un P.O.F. coerente e condiviso, vuole contribuire a rafforzare una visione di scuola - servizio **pubblica, laica, autonoma, qualificata.**

perché è una scuola di tutti che garantisce a tutti pari opportunità di imparare e crescere in una situazione di reciproco rispetto senza divisione di razza, stato sociale e condizioni personali.

perché pluralistica, in grado di rispettare e riconoscere senza discriminazioni i diversi orientamenti culturali, ideali, religiosi; perché promotrice di conoscenza, senso critico, libertà di scelta.



perché protagonista delle proprie scelte che responsabilizzano gli operatori scolastici e valorizzano la partecipazione.

perché cerca di mantenersi in costante formazione e confronto con competenze interne ed esterne.

2. RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Analisi del territorio e della situazione interna

Il bacino di utenza del Circolo Carducci si estende nella zona sud di Livorno comprendendo parte dei quartieri La Rosa e Collinaia, le frazioni di Ardenza, Antignano, Montenero, Castellaccio, Quercianella. Questo territorio che si affaccia sul mare e si stende all'interno, comprendendo parte del Parco delle Colline livornesi, si contraddistingue per la ricchezza e la varietà del paesaggio naturale ed è risorsa ambientale per l'intera città

Analisi della situazione interna. Il Circolo comprende le seguenti scuole statali:

	SCUOLE	CLASSI	ALUNNI	INSEG. ⁴
1	Infanzia Cave Bondi	4	99	12
2	Infanzia Quercianella	1	26	4
3	Infanzia Banditella	1	25	4
4	Primaria Carducci	14	305	36
5	Primaria Banditella	11	256	29
6	Primaria Montenero	5	97	12

Le scuole dell'infanzia sono così organizzate:

Il percorso orario prevede 40 ore settimanali. Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti che si alternano in due turni di servizio con un periodo di compresenza. La compresenza consente di strutturare attività per piccoli gruppi. Nelle sezioni opera anche per un'ora e trenta settimanali l'insegnante specialista di religione cattolica e in caso di inserimento di alunni diversabili interviene l'insegnante di sostegno.

Le scuole primarie sono così organizzate:

▪ **G. Carducci:** percorso orario di 27 ore per le classi a Tempo Normale (TN), articolato su cinque giorni settimanali con un rientro pomeridiano e con la fruizione del servizio mensa. Ad ogni classe è assegnato un team di tre insegnanti; percorso di 40 H (Tempo Pieno) articolato su cinque giorni settimanali. Ad ogni classe è assegnato un team di due insegnanti.

▪ **Antignano-Banditella:** percorso orario di 27 ore per le classi a Tempo Normale (TN), articolato su cinque giorni settimanali; percorso di 40 H (TP) articolato su 5 giorni settimanali. Ad ogni classe è assegnato un team di tre insegnanti.

▪ **Montenero:** percorsi orari di 28 ore (TN) su cinque giorni settimanali con un rientro pomeridiano e con la fruizione del servizio mensa. Ad ogni classe è assegnato un team di tre insegnanti.

Laddove non siano presenti docenti provvisti di specifiche competenze sono assegnati l'insegnante specialista di Inglese e l'insegnante di Religione Cattolica e/o di Alternativa. Le classi che accolgono alunni diversabili fruiscono dell'intervento dell'insegnante di sostegno.

⁴ Il numero degli insegnanti per plesso comprende anche le insegnanti di sostegno, le insegnanti specialista di Inglese e di Religione (e/o Alternativa) in servizio su più plessi, gli insegnanti Part time o con "spezzone" orario.

Sedi della Scuola dell'Infanzia: Scuola dell'infanzia Cave Bondi

- *P.zza Sgarallino, 18*
- *Tel. 0586-503371*
- *Fax 0586-503371*
- *E-mail scuole.carducci@tin.it*

Insegnanti: n.11 + n.1 IRC
Sezioni: n.4
Collaboratori scolastici: n.3



Caratteristiche dell'edificio

Antica villa situata in un quartiere residenziale ricco di spazi verdi e in prossimità del mare. Presenta una struttura architettonica piuttosto complessa, si estende su due piani con una scala interna. Gli ambienti sono ampi e molto luminosi. La scuola dispone di due giardini con giochi.

Orario scuola: 08.00-8.40/15.30 - 16.00

Dal lunedì al venerdì

Aule suddivise in angoli di attività

Mensa in sede

Servizio trasporto scolastico (su richiesta)

Giardino

Aula audiovisivi

Laboratorio multimediale

Scuola dell'infanzia Quercianella

- *Via Nardini*
- *Tel. 0586-491330*
- *Fax 0586-491330*
- *Email: scuole.carducci@tin.it*

Insegnanti: n.3 + n.1 IRC
Sezioni: n.1 eterogenea
Collaboratori scolastici: n.1 + 12 ore



Caratteristiche dell'edificio

Di recente costruzione, la scuola dell'infanzia Quercianella si presenta come struttura adeguata per ospitare i bambini e le bambine della popolazione residente. Collocata in un'area verde, vicina al mare, lontana dall'intenso traffico transitante la via Aurelia, è contornata da una rigogliosa vegetazione boschiva. La scuola è dotata di un ampio giardino e può usufruire di un campo sportivo polivalente condiviso con l'adiacente Centro Culturale.

Orario scuola: 08.00-8.40/15.30 - 16.00

Dal lunedì al venerdì

Aule suddivise in angoli di attività

Mensa in sede

Giardino

Campo sportivo

Laboratorio grafico-pittorico-plastico

Postazione multimediale

"Piccole Onde"

Via Provenzal, 27
Telefono e fax 0586 503024
▪ E mail scuole.carducci@tin.it

Insegnanti: n.3 + n.1 IRC
Sezioni: n.1 omogenea per età
Collaboratori scolastici: n.1 + 1 part time



Caratteristiche dell'edificio

La scuola dell'infanzia Piccole Onde è stata istituita nell'anno 2009/10 grazie al Progetto Pegaso della Regione Toscana e dall'anno scolastico 2013/2014 è stata trasformata in sezione statale. La sezione si trova nell'ala nord della scuola primaria Antigiano-Banditella. Ha un suo ingresso riservato in via Provenzal.

Orario scuola 8.00/8.40-15.30 - 16.00

Dal lunedì al venerdì

Aula molto luminosa suddivisa in angoli di attività

Sala, mensa, giardino e palestra, cucina.

Aspetti organizzativi della Scuola dell'Infanzia

ORE	08:00	08:40	ACCOGLIENZA (FASCIA INGRESSO)
ORE	08:45	09:15	COLAZIONE
ORE	09:30	11:45	TEMPO CURRICOLO
ORE	11:45	14:00	PRANZO E CONVIVENZA
ORE	14:00	15:20	TEMPO CURRICOLO
ORE	15:30	16:00	FASCIA D'USCITA

Orario di funzionamento: da Lunedì a Venerdì, dalle ore 08:00 alle ore 16:00.

La scuola dell'infanzia di Quercianella è costituita da una sola sezione eterogenea per età; Piccole Onde ha una sola sezione omogenea per età.

La scuola dell'infanzia Cave Bondi ha 4 sezioni di bambini e bambine: quattro sezioni omogenee per età (3, 4, 5 anni).

Alcune considerazioni sull'eventualità dell'ingresso anticipato dei bambini nella Scuola dell'Infanzia

Valutazione pedagogica e didattica da parte del collegio dei docenti dei tempi e delle modalità dell'accoglienza dei bambini anticipatari nella scuola dell'infanzia.

Parere espresso dalle scuole dell'infanzia: "Cave Bondi" - "Piccole Onde" - "Quercianella" Deliberazione n.7/30 del 30 novembre 2015

- Visto il regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione..." DPR n.89 del 20/03/2009;
- Visto il regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola..." DPR n.81 del 20/03/2009;
- Viste le circolari ministeriali annuali inerenti alle iscrizioni scolastiche;

In relazione alla possibilità di iscrivere alla scuola dell'infanzia bambini e bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento e dal 1° gennaio al 30 aprile dell'anno successivo, le insegnanti delle scuole dell'infanzia Cave Bondi - Piccole Onde - Quercianella intendono ribadire ed evidenziare i notevoli disagi che incontrerebbero i bambini anticipatari al momento del loro ingresso nella scuola sia per le inadeguate dotazioni (arredi e giochi) di cui essa dispone sia per la stessa struttura dell'edificio scolastico i cui spazi non sono stati certamente studiati per accogliere e rispondere alle diverse esigenze di bambini di due anni e mezzo, che per altro possono non aver raggiunto le autonomie di base, condizione a loro avviso indispensabile per l'eventuale iscrizione.

Inoltre, per quanto riguarda, in particolare, la monosezione della scuola di Quercianella occorre tener presente che, essendo **eterogenea per età**, vi si troverebbero a convivere bambini che normalmente frequenterebbero l'asilo nido, con bambini di 3, 4, 5 ed anche di 6 anni, tutto questo a scapito di un'offerta formativa specifica che può e deve essere garantita.

La scuola dell'infanzia desidera essere considerata per l'insieme del suo progetto educativo, senza le scorciatoie di un anticipo che appare improvvisato e sprovvisto delle condizioni minime per la sua applicazione (il riferimento è ai parametri numerici del rapporto alunni insegnanti, alla disponibilità di ambienti, arredi e giochi adeguati alla indispensabile preparazione dei docenti e delle altre figure educative). Viene il dubbio che l'anticipo a due anni e mezzo della frequenza al servizio-scuola voglia rispondere ad una esclusiva domanda di mercato, che non tiene conto, però, dei costi necessari per offrire risposte qualificate (come sono quelle dei nidi vincolati a rigorosi parametri di qualità, in merito a standard numerici, preparazione del personale, e strutture di accoglienza).

La scuola dell'infanzia dovrà fare i conti con diverse tipologie di anticipi che renderanno impossibili quelle attività che ne hanno caratterizzato e ne caratterizzano la propria storia pedagogica e didattica e che non consentiranno neanche ai bambini di due anni e mezzo di avere garantite attività educative specifiche per la loro età.

Pertanto le insegnanti ritengono che **non potrà essere consentito l'inserimento dei bambini anticipatari** dal momento che vengono a mancare i requisiti di qualità ritenuti essenziali per l'ingresso degli alunni di due anni e mezzo. Di seguito l'elenco dei requisiti necessari:

- possibilità di formare sezioni con età omogenea compresa tra i due e mezzo e i tre anni e mezzo, con un rapporto bambini educatori che tenga conto della legislazione regionale per i servizi alla prima infanzia (0/3 anni);
- presenza di locali, servizi ausiliari e servizi igienici di base;
- autonomia di base, controllo sfinterico (niente pannolone);
- assenza di liste d'attesa;
- rielaborazione del POF in relazione alle caratteristiche dei bambini più piccoli;
- progettazione e trasformazione ambientale degli spazi (per renderli non solo capienti ma anche funzionali e confortevoli);
- adeguamento del servizio mensa ai parametri nutrizionali legati all'età;
- studio, sperimentazione e attuazione di un diverso modello organizzativo.

Sedi della Scuola Primaria Scuola Primaria Statale G. Carducci

- P.zza Sforzini, 18
- Tel. 0586-502356
- Fax 0586-503979
- Email: scuole.carducci@tin.it

Insegnanti: n.36 (compresi insegnanti IRC, L2 e sostegno, spezzoni e part time)
 Classi: n.14 (n.7 TN, n.1 TN 33 ore e n.6 TP)
 Collaboratori scolastici: n.2
 I servizi di sorveglianza e pulizia sono affidati e distribuiti anche alla ditta esterna .



Caratteristiche dell'edificio

Antico convento del 1880 ristrutturato, immerso in un grande parco, con ampie aule soleggiate, ulteriori lavori di ristrutturazione e ammodernamento sono stati effettuati recentemente.

Mensa in sede, Servizio trasporto scolastico, Giardino attrezzato, Servizio pre/post scuola (privato) Laboratorio informatico, Aula audiovisivi, Biblioteca scolastica, n.2 aule dedicate ad attività sensoriali individualizzate, Palestra.

L'orario delle classi a tempo Pieno: 8.30 - 16.30 - dal lunedì al venerdì					
L'orario delle classi a Tempo Normale: 8.30 - 13.00/16.30 dal lunedì al venerdì					
Rientri delle classi a tempo normale	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
	2A	3A	4A	5A	1D
	5A	3C	1D	5C	1A
	5C	1D			

Scuola Primaria Statale Antignano-Banditella

- *Via Provenzal, 27*
- *Tel. 0586-503024*
- *Fax 0586-503024*
- *E-mail scuole.carducci@tin.it*

Insegnanti: n. 29 (compresi insegnanti IRC, L2 e sostegno)

Classi a TN n.6 (di cui n.1 a 35 ore) e n.5 classi TP

Collaboratori scolastici: n. 3

I servizi di sorveglianza e pulizia sono affidati e distribuiti anche alla ditta esterna.



Caratteristiche dell'edificio:

Recente struttura di notevole interesse architettonico, dotata di soluzioni che consentono un flessibile uso degli spazi.

Giardino, Servizio pre/post scuola (privato), Laboratorio informatico polifunzionale, Laboratori di scienze e di storia, Laboratorio didattico "Antico Egitto", Palestra, Aula dedicata per le attività sensoriali individualizzate.

Biblioteca di quartiere all'interno della struttura scolastica

Ottimali condizioni di sicurezza, nessuna barriera architettonica.

Orario delle classi a Tempo Normale:

8.00-13.24

dal lunedì al venerdì

(La classe 2^C a Tempo Normale funziona con 3 rientri sett/li)

Orario classi a Tempo Pieno:

8.00-16.00

Dal lunedì al venerdì

Scuola Primaria Statale Montenero

- Via di Montenero 408
- Tel. 0589/579054
- Fax 0589/579054
- E-mail scuole.carducci@tin.it

Insegnanti: n.12 (compresi insegnanti IRC, L2 e sostegno)
 Classi a TN: n.5
 Collaboratore scolastico: n.1
 Parte dei servizi di sorveglianza e pulizia sono affidati alla ditta esterna.



Caratteristiche dell'edificio:

Edificio di recente costruzione, situato a metà della salita del colle in posizione panoramica, si estende su di un unico piano, lo stato di conservazione è buono. Esternamente la scuola è circondata da tre giardini, uno più piccolo all'entrata, uno più grande piastrellato e un prato molto ampio sul retro. Tutti gli ambienti interni godono di una

ottima luminosità, gli impianti di sicurezza e antincendio sono a norma. Condizioni igienico sanitarie ottimali, non esistono barriere architettoniche.

Mensa in sede, Servizio trasporto scolastico, Giardino e cortile Laboratorio informatico e audiovisivi, Ampio salone per attività motorie e ricreative, Biblioteca.

	L'orario delle classi a Tempo Normale: 8.03 - 13.00/16.00 dal lunedì al venerdì				
Rientri delle classi	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
	4A	5A		3A	
	1A			2A	

Quote orarie discipline

Discipline	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Italiano	6	6	6	6	6
Matematica	5	5	5	5	5
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
IRC	2	2	2	2	2

Il Modello Organizzativo della Scuola Primaria

E' stato organizzato un particolare team in seguito ai numerosi cambiamenti normativi intervenuti in questi ultimi anni (dal DL n. 112/2008 al DL n. 137 convertito in legge 169/2008 ai DPR n.81 del 20/03/2009 e DPR n.89 del 20/03/2009).

Trovando poco adeguati e non utilizzabili nel nostro contesto scolastico i termini di maestro unico, generalista, plurimo o prevalente si è pensato di riformulare una nuova versione di team docente, che richiama a gran voce l'eredità della formula passata. Si tratta di un team, il "co-co team", che poggia su alcuni capisaldi propri della scuola primaria, con il pregio di restituire quasi intatta la sua identità forte di scuola di base: **COLLEGIALITÀ, CORRESPONSABILITÀ, CONTITOLARITÀ, CONTINUITÀ, COPPIA DI CLASSI** e con le seguenti caratteristiche costitutive

- Possibilità della Light-prevalenza nelle classi (13/9 ore; 14/8 ore)
- Completamento orario con docenti di altre classi
- Flessibilità nelle aggregazioni disciplinari
- Nuove forme di aggregazioni flessibili di gruppi di alunni
- Attenzione alle condizioni di contesto (soluzioni diversificate dentro il medesimo Circolo, tempo scuola erogato, dotazione organica assegnata, competenze professionali disponibili...)
- L'autonomia come risorsa per gestire i cambiamenti intervenuti

Gestione delle ore "risparmiate" derivate dalla soppressione delle compresenze

Le economie derivate per effetto dell'impiego del docente di IRC e/o dell'insegnante specialista di L2 così come le ore residue dalle 44 ore settimanali delle classi a TP, saranno utilizzate per programmare e organizzare le attività educative e didattiche in base al piano dell'offerta formativa. Più specificatamente è così programmato il loro utilizzo:

1. equa distribuzione di una/due ore per ogni classe per attività laboratoriali;
2. distribuzione delle ore residue fra le classi con alunni diversamente abili e alunni con Bisogni educativi Speciali (BES)

"**Cittadinanza e Costituzione**", essendo una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008, il collegio ha approvato l'inserimento della disciplina nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale. Premesso che tale disciplina riguarda tutti gli insegnamenti, tutte le discipline e tutte le attività di scuola, il collegio ritiene che oltre alla dimensione del sapere è necessario dare ampio spazio alla dimensione dell'essere, del sentire e del fare, al fine di promuovere una cittadinanza agita. Pertanto affinché i bambini e le bambine, gli alunni e le alunne siano educati al confronto ed imparino le regole fondamentali del vivere sociale tutte le attività educative legate ai momenti di

routine e di cura alla persona (entrata e uscita; ricreazione; pranzo; uso del bagno...) saranno considerati altrettanti momenti educativi da includere nell'ambito della C & C. Particolare attenzione viene data all'Educazione stradale con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura della sicurezza stradale, anche all'interno di una più generale diffusione della cultura della legalità. Per tutte le scuole viene attivato uno specifico progetto non solo per la conoscenza dei segnali stradali e delle regole più importanti, ma anche e soprattutto per far acquisire agli alunni i corretti comportamenti da adottare. Solo comprendendo che la strada, in quanto "pubblica", soggiace a determinate leggi e soprattutto impone prudenza e rispetto nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, si può sperare in una riduzione di comportamenti poco corretti e in una mobilità più sostenibile.

Il Tirocinio Didattico

L'attività di Tirocinio formativo

Nel Circolo Didattico si svolge ormai da diversi anni, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Firenze, l'attività di tirocinio formativo per i futuri insegnanti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria. Questo Corso di Laurea ha valore di titolo abilitante ai fini dell'insegnamento in entrambi gli ordini di scuola, come previsto dalla normativa vigente, a decorrere dall' a.s. 2002/2003.

Tale attività si svolge attraverso il tirocinio diretto nelle classi, programmato dal Tutor d'Istituto in accordo con i Tutor di classe e i Tutor universitari responsabili del tirocinio indiretto, affinché le tirocinanti possano acquisire esperienza e professionalità.

Il ruolo dei tirocinanti nei primi due anni di formazione è quello di osservare le dinamiche della classe/sezione, cogliendo alcuni nodi problematici di ciascun ordine di scuola e rapportandoli alla professionalità docente.

Nel terzo anno individuano ed analizzano diversi percorsi didattici, partecipano alla progettazione, programmazione, conduzione e valutazione di percorsi didattici.

Nel quarto anno riflettono sulla realtà formativa della classe/sezione, progettano, attuano e verificano un itinerario didattico per la classe/sezione in accordo con i Tutor di classe/sezione e i docenti del team; documentano ed interpretano l'esperienza didattica realizzata.

Inoltre, alcuni tirocinanti svolgono le attività di tirocinio per il percorso di abilitazione sul sostegno, ulteriore specializzazione all'interno del Corso di Laurea, venendo inseriti in classi/sezioni dove sono presenti alunni diversamente abili.

Collaborazione Alternanza scuola-lavoro

Da alcuni anni la scuola realizza con le classi di indirizzo pedagogico sociale del Liceo F. Cecioni percorsi di Alternanza scuola-lavoro che prevedono per gli studenti liceali significative esperienze nel mondo del lavoro.

Il percorso di Alternanza, siglato con la stipula di una convenzione fra i due istituti, si prefigge la realizzazione di un progetto sottoscritto con Disabilandia ONLUS con il coinvolgimento di due studenti nelle classi ospitanti alunni diversamente abili.

Enti e Agenzie del Territorio con cui opera la scuola

Ufficio Scolastico Regionale Per La Toscana

Ufficio XII Ambito Territoriale Per La Provincia Di Livorno

Regione Toscana: interventi e collaborazioni di supporto alla didattica.

Comune Di Livorno

Ufficio Della Consigliera Della Parità Provincia Di Livorno

Scuole del territorio: infanzia-primaria- secondaria di primo grado, percorsi di continuità; secondaria di secondo grado per progetti relativi all'ambito della differenza di genere.

CRED (centro risorse educative e didattiche comune di livorno): collaborazione su iniziative didattiche e supporto per interventi specifici da parte di operatori esperti in settori vari (informatica, spettacoli, diritti umani, metodologia di lavoro ecc...).

Azienda A.S.L. 6 di Livorno: sostegno ai percorsi di prevenzione ed educazione per gli alunni; corsi di formazione per personale scolastico.

Fondazione Cassa Di Risparmi Di Livorno: tematiche relative alla valorizzazione del territorio e per progetti sull'innovazione e sul sociale

Università' Di Firenze - Facoltà Di Scienze Della Formazione: accoglienza tirocinanti.

Istituto Musicale Pietro Mascagni: brevi percorsi musicali per alunni della scuola primaria.

Autorità Portuale: per conoscere l'operatività del porto e delinearne la storia

Unicef (comitato provinciale di livorno): interventi di conoscenza su problematiche relative ai bambini e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Casa Editrice Giunti: progetto come è tondo il mondo.

Cooperativa Itinera: interventi su ambiti antropologici della città.

Biblioteche cittadine: supporto all'animazione alla lettura.

Comitato Livornese per la Promozione dei Valori Risorgimentali: concorsi e attività in ambito storico - sociale.

AAMPS (azienda ambientale di pubblico servizio): incontri, attività ricreative e giochi sulla gestione dei rifiuti.

ASA (azienda servizi ambientali): progetti di educazione ambientale attraverso lezioni in classe, visite guidate e fornitura di sussidi didattici.

Associazione Italia Nicaragua: sviluppo di tematiche relative alla solidarietà, alla pace, all'intercultura.

Unicoop Tirreno: promuovere esperienze formative dedicate ai giovani consumatori.

Museo Di Storia Naturale: laboratori didattici scientifici e visite al museo

CONI: proposte di avvicinamento alle discipline sportive e manifestazione finale presso campo scuola.

Società Volontaria di Soccorso: percorsi di prevenzione, benessere e progetti culturali per la conoscenza del territorio.

Laboratorio "Blu Cammello" dipartimento salute mentale unità funzionale azienda USL N.6 area livornese: manutenzione e fruizione del giardino come ambiente strutturato dove fare terapia.

L'associazione Onlus "Volare Senz'ali" di Livorno: consulenza e fruizione del giardino.

Istituto Stella Maris di Tirrenia : formazione e progetti relativi al settore dei Bisogni Educativi Speciali

Scuole Secondarie Di 1° Grado Bartolena e Micali: attività progettuali previsti dalla continuità fra gli ordini di scuola.

Liceo F. Cecioni: progetti di alternanza scuola-lavoro

Arma Dei Carabinieri: educazione alla legalità

Teatro Goldoni Livorno e ISSM Luigi Boccherini - Lucca: Laboratorio di Musica

Istituto Biorobotica Sant'anna - Usr E Regione Toscana: progetto "Robotica Educativa"

Casa Editrice Le Sillabe: collaborazioni in progetti

Fondazione Amiotti - Milano : collaborazione progetti

3. PROGRAMMAZIONE D'ISTITUTO: Gli obiettivi

IDENTITA'

Scoperta e conoscenza del sé per raggiungere un soddisfacente equilibrio socio-affettivo e una positiva immagine di sé.

SOCIALITA'

Capacità di inserimento attivo e responsabile nel mondo delle relazioni, sulla base della consapevolezza di sé e dell'accettazione dell'altro.

COMUNICAZIONE

Conoscenza, comprensione ed uso dei codici: mimico - gestuale, iconico, verbale, simbolico, con particolare riferimento alla multimedialità.

ESPRESSIONE CREATIVA

Esprimersi in maniera creativa per mezzo di tutti i linguaggi del corpo e della mente, verbali e non verbali, al fine di acquisire la consapevolezza delle proprie capacità, possibilità e scelte in rapporto col mondo.

AUTONOMIA

Capacità di assumere impegni, operare scelte, esprimere giudizi, sia nelle relazioni interpersonali sia nella vita comunitaria.

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

VALORI DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA

Conoscenza, comprensione, interiorizzazione e adozione di atteggiamenti, principi di condotta e comportamenti di rispetto, dialogo.

COMPETENZE

Sviluppo delle competenze comunicative, cognitive, metacognitive, dinamico - relazionali e di socializzazione.

La Metodologia

Ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento e in armonia con i criteri del POF-PTOF, articola il proprio lavoro in base ai seguenti principi metodologici e didattici:

- Costruire un percorso formativo unitario e trasversale evitando frammentazioni didattico-educative.
- Partire sempre dalle esperienze, dalle conoscenze e dagli interessi del bambino e della bambina in questo modo la centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo/a, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza attivando strategie di personalizzazione.
- Prevedere, in presenza di difficoltà, percorsi individualizzati.
- Favorire la creatività, l'integrazione dei linguaggi, la libera espressione emotiva, lo sviluppo delle abilità cognitive e comunicative.
- Organizzare gli spazi e i tempi dell'apprendimento tramite un'esplicita progettazione funzionale alle attività delle bambine e dei bambini e delle diverse esigenze speciali, tassello importante per l'inclusione scolastica.
- La scuola ha sperimentato già da alcuni anni l'allestimento di alcune aule per favorire un apprendimento creativo e rassicurante ispirandosi, ad esempio, ai principi del progetto "Senza zaino" e "Far bella la scuola"; per questi progetti è stata indispensabile la collaborazione delle famiglie.
- Usare in modo flessibile gli spazi e i tempi (routine e attività) così da rispondere ai bisogni ed alle esigenze di tutti i bambini/e. Le aule-sezione sono organizzate in "angoli" funzionali al soddisfacimento dei loro bisogni di vissuto e di conoscenza.
- La scuola cura l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di possibilità di apprendimento attivo ed autonomo.
- Sono stati allestiti e organizzati "luoghi educativi" dedicati ad attività dimensionate sui bisogni dei bambini con grave disabilità.
- Favorire l'innovazione metodologica utilizzando le nuove tecnologie per la didattica come risorse a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento.
- Sperimentare l'innovazione metodologica su un progetto di educazione musicale che coinvolge un intero plesso.
- Privilegiare l'apprendimento sociale e cooperativo anche in un'ottica di lettura "umanistica" di formazione degli alunni e delle alunne.
- Organizzare forme ed occasioni di lavoro di gruppo ed attività a carattere operativo per stimolare il gusto della scoperta e della conoscenza: s'impara ascoltando, leggendo, facendo, collaborando, giocando e immaginando.
- Utilizzo di metodologie laboratoriali.
- Sono presenti diversi laboratori nei vari plessi, a disposizione di tutte le scuole del Circolo e non solo (il Laboratorio "Antico Egitto").
- Conoscere laboratori e spazi specializzati del territorio (aule didattiche decentrate nel territorio).

- Pianificare interventi diretti sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione per costruire cittadini e cittadine competenti e nello stesso tempo per la tutela della salute e la prevenzione.
- Operare una didattica orientativa per facilitare il trasferimento delle competenze acquisite nel successivo grado di scuola, per sostenere il successo formativo degli alunni e delle alunne in uscita.
- Educare alla parità e al superamento degli stereotipi di genere, per combattere i pregiudizi, per sviluppare consapevolezza dei condizionamenti storico-culturali ricevuti, per saper scegliere liberamente il presente e il futuro, per confrontarsi e per rispettare l'altra persona valorizzando le differenze, per orientare le proprie scelte di studio e di professione, cercando di contrastare così, fenomeni di segregazione formativa, per prevenire fenomeni di discriminazione e violenza possibili futuri.
 - Particolare attenzione viene data alla scelta dei libri di testo, tenendo presenti le indicazioni del progetto POLITE, il progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica.
 - Proporre occasioni di riflessione concrete sul tema dell'educazione alle differenze per sensibilizzare, informare e formare insegnanti, genitori, alunni e alunne.
- Condividere le scelte metodologiche con la famiglia anche attraverso il Patto di Corresponsabilità un'"alleanza" educativa con i genitori.
- Stimolare l'iniziativa per sviluppare l'autonomia dei bambini e delle bambine.
- Educare all'impegno, alla responsabilità e al rispetto reciproco.
- Variare le metodologie, offrendo strumenti, occasioni e stimoli diversi di apprendimento.
- Creare occasioni per coinvolgere gli alunni nella riflessione sui processi metacognitivi.
- Cercare di creare occasioni nelle quali i bambini e le bambine sperimentino le proprie capacità in compiti reali.
- Utilizzare la metodologia della Globalità dei Linguaggi (GDL)

Scuola dell'Infanzia "Cave Bondi" e la GDL

La Globalità dei Linguaggi, definita come metodologia espressivo-comunicativa, attraverso proposte ludiche particolarmente coinvolgenti, si prefigge l'obiettivo di sviluppare la personalità del bambino e della bambina con una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi. E' incentrata sul sentire, l'immaginare, l'esprimere. I suoi presupposti sono la motivazione e il principio del piacere. Infatti qualunque attività deve contenere implicitamente una promessa di piacere e deve essere presentata inizialmente sotto forma ludica.

Utilizzando corpo, gesto, emozione, voce, suono, spazio, colore, immagine e segno grafico, come mezzi di comunicazione, i bambini manifestano, esprimono e soddisfano i propri bisogni e nello stesso tempo apprendono ed interiorizzano i contenuti proposti.

Pertanto "Globalità dei linguaggi" significa apertura e disponibilità verso tutte le possibilità comunicative ed espressive verbali e non verbali, senza prevee esclusioni.

Il Curricolo Verticale

SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI

Il curricolo del Circolo descrive il percorso formativo che i nostri alunni e le nostre alunne compiono dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e che vede l'intrecciarsi di percorsi cognitivi, emotivi, sociali, relazionali e di quei valori che caratterizzano il territorio locale, quello nazionale ed europeo. Dunque la scuola con il suo curricolo fornisce supporti adeguati per lo sviluppo di identità consapevoli ed aperte.

FINALITA'	STRUTTURA DEL CURRICOLO PER CAMPI DI ESPERIENZA E DISCIPLINE
<p>Assicurare la crescita globale ed integrale dell'alunno-a.</p> <p>Favorire la continuità fra gradi scolastici ed altri ambienti educativi mantenendo ognuno la propria specifica identità educativo-professionale.</p> <p>Consentire l' acquisizione di competenze, traguardi e quadri di riferimento per esplicitare le potenzialità di ogni bambino-a.</p> <p>Curare e consolidare competenze e saperi di base che sono irrinunciabili per le fondamenta del sapere.</p>	<p>Organizzato per competenze chiave europee.</p> <p>Tiene conto in via prioritaria delle strutture e del ragionamento alla base di ogni singola prestazione.</p> <p>Il sistema delle competenze presiede a capacità e prestazioni del soggetto, e richiama in causa gli stili cognitivi e le intelligenze multiple.</p> <p>Ogni competenza si identifica con un campo d'esperienza o con una disciplina, prevede agganci interdisciplinari con gli altri campi e discipline.</p> <p>Distinto e in continuità fra scuola d'infanzia e primaria.</p>

Le scuole dell'infanzia e primaria individueranno un profilo in uscita per ogni singolo bambino e bambina affinché si assicuri loro un percorso graduale, unitario e il più fedele possibile a ciò che dovrebbero sapere, saper fare e saper essere al momento del passaggio nell'ordine di scuola successivo.

Il sistema scolastico italiano garantisce come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle otto **competenze chiave** emanate dal **Consiglio Europeo**.

1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI	4. COMPETENZA DIGITALE
------------------------------------	---	--	------------------------

<p>Campo d'esperienza e disciplina di riferimento: I discorsi e le parole - Italiano</p> <p>Campo d'esperienza e discipline concorrenti: tutti.</p>	<p>Campo d'esperienza e Disciplina di riferimento: I discorsi e le parole - Inglese</p> <p>Campo d'esperienza e discipline concorrenti: tutti</p>	<p>BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</p> <p>Campo d'esperienza e disciplina di riferimento: La conoscenza del mondo- matematica, geografia scienze, tecnologia</p> <p>Campo d'esperienza e discipline concorrenti: tutti</p>	<p>Campo d'esperienza e Disciplina di riferimento: Immagini, suoni e colori - informatica e tecnologia</p> <p>Campo d'esperienza e Discipline concorrenti: tutti</p>
<p>5. IMPARARE AD IMPARARE Campo d'esperienza e Disciplina di riferimento e concorrenti: tutti</p> <p>6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Campo d'esperienza e Discipline concorrenti e di riferimento: Il sé e l'altro, tutti</p> <p>7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' Campo d'esperienza e Discipline concorrenti e di riferimento: tutti</p>		<p>8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>Campo d'esperienza e Discipline di riferimento: Il corpo e il movimento, Immagini, Suoni e colori, Storia, Cittadinanza e Costituzione</p> <p>Campo d'esperienza e Discipline concorrenti: Geografia, educazione religiosa, tutti</p>	

IMPARARE AD IMPARARE. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. L'alunno impara a gestire efficacemente il proprio tempo, a perseverare nello studio mantenendo la concentrazione e a riflettere in modo critico sugli obiettivi di studio valutando infine il proprio percorso. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro

esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché l'alunno possa acquisire tale competenza.

LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti (di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) e delle strutture sociopolitiche.

La competenza sociale riguarda il raggiungimento del benessere personale e sociale per riuscire ad affrontare le difficoltà quotidiane sapendo padroneggiare codici di comportamento comunemente accettati e a gestire le dinamiche di gruppo per mezzo della comprensione dei diversi punti di vista e della capacità di creare reti di fiducia verso gli altri.

Per quanto riguarda la competenza civica essa riguarda la capacità di impegnarsi attivamente nella sfera pubblica, mostrando solidarietà e interesse nella ricerca delle soluzioni a problemi che riguardano la collettività.

Per l'infanzia Il sé e l'altro:

- Il bambino/la bambina gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL SENSO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITA'. Si riferiscono alla capacità di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta, non solo nella vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società. Al fine di raggiungere questa competenza è importan-

te: 1) saper lavorare sia in gruppo che in modo individuale; 2) saper identificare sia i propri punti di forza che i propri punti deboli; 3) saper prevenire gli eventi; 4) avere determinazione e motivazione nell'ottenere gli obiettivi prefissati.

I **TRAGUARDI** per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria rappresentano riferimenti ineludibili per la progettazione didattica. Nelle pagine che seguono sono stati inseriti i traguardi per ogni campo d'esperienza e disciplina.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
COMPETENZA EUROPEA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	
CAMPO D'ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE	DISCIPLINA ITALIANO
TRAGUARDI DI SVILUPPO	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. 2. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. 3. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. 4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. 5. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la 	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. 2. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 3. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. 4. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. 5. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. 6. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

<p>fantasia.</p> <p>6. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le</p> <p>7. Tecnologie digitali e i nuovi media.</p>	<p>7. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>8. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</p> <p>9. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</p> <p>10. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p>
--	---

DISCIPLINE CHE CONCORRONO AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO RELATIVO ALLA COMUNICAZIONE TRAMITE ALTRI LINGUAGGI

IMMAGINI, SUONI E COLORI	MUSICA
<p>1. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>2. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p> <p>3. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>4. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>5. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodur-</p>	<p>1. L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</p> <p>2. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.</p> <p>3. Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.</p> <p>4. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.</p> <p>5. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</p> <p>6. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.</p> <p>7. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di di-</p>

li.

6. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

1. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

2. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

3. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

4. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

5. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

verso genere.

ARTE E IMMAGINE

1. L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

2. È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

3. Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

4. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

1. L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

2. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

3. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di *Giocosport* anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

4. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

5. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

6. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla

	<p>prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</p> <p>7. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p>
--	--

COMPETENZA EUROPEA COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
INGLESE	
CAMPO D'ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE	DISCIPLINA INGLESE
TRAGUARDI DI SVILUPPO	
<p>1. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse.</p>	<p>1. L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>2. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>3. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <p>4. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p> <p>5. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>

COMPETENZA EUROPEA COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	
CAMPO D'ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO	DISCIPLINA MATEMATICA
TRAGUARDI DI SVILUPPO	
<p>1. Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando stru-</p>	<p>MATEMATICA</p> <p>1. L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p> <p>2. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in</p>

<p>menti alla sua portata</p> <p>2. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p>	<p>natura o che sono state create dall'uomo.</p> <p>3. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p> <p>4. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p> <p>5. Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici</p> <p>6. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>7. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>8. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> <p>9. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.</p> <p>10. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).</p> <p>11. Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.</p>
---	--

COMPETENZA EUROPEA COMPETENZA DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	
CAMPO D'ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO	DISCIPLINE: SCIENZE GEOGRAFIA TECNOLOGIA
TRAGUARDI DI SVILUPPO	
<p>1. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, ac-</p>	<p>SCIENZE</p> <p>1. L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</p>

<p>corgendosi dei loro cambiamenti.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 2. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. 3. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. 4. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. 5. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. 6. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. 7. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. 8. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. 9. Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.
<p>2. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p>	<p style="text-align: center;">TECNOLOGIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. 2. È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. 3. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. 4. Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. 5. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. 6. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando multimediali. 7. Inizia a riconoscere in modo critico le caratteri-

<p>3. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali</p>	<p>stiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.</p> <p style="text-align: center;">GEOGRAFIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. 2. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. 3. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). 4. Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) 5. Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. 6. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. 7. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
---	--

COMPETENZA EUROPEA ESPRESSIONE CULTURALE IDENTITA' CULTURALE E STORICA	
CAMPO D'ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO	DISCIPLINA STORIA
TRAGUARDO DI SVILUPPO	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. 2. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. 	<p style="text-align: center;">STORIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. 2. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. 4. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. 5. Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. 6. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. 7. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. 8. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. 9. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. 10. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
--	---

Nell'allegato "*Curricoli scuola infanzia e scuola primaria*", inserito in coda al POF, sono individuati:

a. **Gli Obiettivi di Apprendimento (O.A.)** che individuano le conoscenze e le abilità indispensabili per lo sviluppo delle competenze:

- per la scuola primaria sono indicati al termine del primo triennio e del biennio conclusivo e sono correlati ai corrispondenti traguardi di sviluppo delle competenze: *per raggiungere una competenza sono necessari vari obiettivi di apprendimento che devono essere verificati*

- per la scuola dell'infanzia gli O.A. della scuola dell'infanzia sono stati individuati dal gruppo di lavoro dei docenti dei tre plessi.

b. Individuazione delle **competenze in uscita** valide per la continuità, all'interno del Circolo, fra scuola d'infanzia, scuola primaria e scuola media:

c. La griglia delle competenze in uscita della scuola dell'infanzia valida per la continuità con le scuole primarie.

d. La griglia delle competenze in uscita della scuola primaria valida per il passaggio con la scuola media inferiore

Ampliamento dell'Offerta Formativa nella Scuola Primaria: Progetti in orario curricolare/extracurricolare

Il curriculum locale - quota del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Elemento normativo fondante per la definizione di un curriculum locale è l'**art. 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275** - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59. Art. 8 Anche gli articoli 1, 2 e 3 del **D.M. n. 234 del 26 giugno 2000** contribuiscono a chiarire cosa si intenda per quota nazionale e quota riservata alle istituzioni scolastiche.

Infine per completare il quadro si precisa che il **Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006** stabilisce che la quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orario, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, deve intendersi applicabile ad ogni ordine e grado di istruzione.

Una lettura analitica della stesura del testo "**Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione**" ci consente, inoltre, di evidenziare punti che fanno riferimento alla definizione del curriculum locale.

Pertanto possiamo affermare che:

- Il curriculum determinato dalle Istituzioni scolastiche all'interno del POF nell'ambito della propria autonomia deve essere funzionale all'apprendimento del nucleo fondamentale della cultura, delle tradizioni e dell'identità nazionale ma anche della quota riservata alle Regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse e collegata con le realtà locali (L. n.53/03).
- Il decreto ministeriale n. 47/2006 invita le scuole a sperimentare modelli di utilizzazione di una quota parte dell'orario complessivo, fino al 20%, per realizzare compensazioni tra le discipline o per introdurre nuove discipline e attività nel rispetto dell'autonomia progettuale, organizzativa e didattica.
- Il curriculum regionale va usato come strumento di arricchimento del curriculum d'Istituto.

- La lettura del testo del Curricolo Regionale propone numerose aree tematico-formative a cui corrisponde gran parte della progettazione del Circolo:

1. Educazione alla sostenibilità ambientale economica e sociale
2. Programmazione educativa territoriale per l'inclusione
3. Per una scuola antirazzista dell'accoglienza
4. Educazione scientifica nella scuola dell'autonomia
5. La biblioteca come risorsa per l'informazione e la conoscenza
6. Educazione al patrimonio culturale
7. Promozione della salute attraverso un'affettività e sessualità consapevole, il rispetto di ogni diversità, la sicurezza sul lavoro e negli ambienti di vita, la bioetica, l'accoglienza e la legalità.
8. Educazione alla legalità
9. Raccontare il territorio. Geografia per le scuole: strumenti, risorse.

Ciò premesso, i progetti inseriti nel POF che si svolgeranno in orario curricolare sono inclusi nella quota locale del 20%.

Ogni progetto è stato presentato e analizzato attraverso apposite schede analitiche, dalle quali è possibile rintracciare:

- le compensazioni tra le discipline e le attività di insegnamento da realizzare durante il corso dell'anno scolastico;
- l'uso di nuove metodologie didattiche, anche attraverso il ricorso alle tecnologie multimediali.

Tali proposte sono state elaborate con il duplice fine di rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli alunni e di tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie, degli enti locali e, in generale, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio di appartenenza del Circolo.

I docenti della scuola primaria e della scuola d'infanzia del Circolo Carducci, alla luce delle Indicazioni Curricolari Nazionali, affiancano alla didattica curricolare ed extra-curricolare progetti di diversa tipologia e proposte di attività con la presenza anche di esperti esterni al fine di offrire agli studenti occasioni di approfondimento significative, per far sì che acquisiscano strumenti di pensiero necessari per apprendere, selezionare informazioni, elaborare metodi, favorire l'autonomia del pensiero.

Comune a tutti i progetti è il potenziamento curricolare con iniziative qualificanti, opportunità formative che i vari team hanno ritenuto necessario attivare per rispondere alle esigenze degli alunni.

Le proposte dei team vengono presentate alla commissione progetti e da essa analizzati secondo i criteri stabiliti in sede di Collegio Docenti tenendo conto prioritariamente dell'efficacia formativa in coerenza all'attività curricolare e con il POF (allegato 1).

Sulla base dei criteri sopracitati vengono elaborate delle griglie ("A" e "B") per l'analisi dei progetti che si diversificano in base alla tipologia:

1. progetti di integrazione scolastica
2. progetti proposti da enti esterni accreditati (senza costo)
3. progetti con esperti esterni provvisti di curriculum vitae e di valutazione positiva da parte dei docenti (senza costo per la scuola)
4. progetti retribuiti con il FIS (Fondo dell'Istituzione Scolastica)
5. progetti proposti dalla scuola senza costo
6. Di seguito viene presentato un quadro riepilogativo dei progetti che saranno svolti nel corso di questo anno. I progetti sono divisi per i settori relativi alle scelte del POF/PTOF ed in linea con le Priorità e i Traguardi del RAV.

Al loro termine i progetti sono sottoposti a verifica per esaminare l'efficacia, la ricaduta didattica, le problematiche relative ad aspetti organizzativi e finanziari, i possibili miglioramenti.

Con il **potenziamento** dell'offerta formativa e l'**organico dell'autonomia** le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva;
- sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita;
- sviluppo delle competenze digitali;
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo;
- sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

La nostra scuola ha evidenziato le seguenti aree di interesse:

AREA SOCIO-UMANISTICA

Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'interazione di ogni alunna/o stimolando scelte consapevoli in un ambiente accogliente

AREA LINGUISTICA

Favorire l'uso della lingua attraverso i vari codici comunicativi e sensibilizzare le conoscenze di una cultura ALTRA

AREA ARTISTICO E MUSICALE

Promozione della cultura teatrale, musicale e sostegno della creatività in una collaborazione tra scuola e famiglia e reti di scuole

AREA SCIENTIFICO-LABORATORIALE

Esperienze educative che rafforzano le competenze della disciplina attraverso le attività del "fare" e che offrono strumenti per affrontare problemi della vita quotidiana, sviluppano la capacità di comunicare, discutere e rispettare i diversi punti di vista.

AREA DELLE "COMPETENZE DI VITA"

Progetti di educazione alla salute per la promozione delle *life skills* e per lo sviluppo delle competenze sociali-emotive-relazionali

AREA MOTORIA (Life-Skills) Processo di maturazione dell'autonomia personale favorendo comportamenti consapevoli per la cura del proprio corpo e ispirati ad uno stile di vita sano.

PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A. S. 2015/2016			
Nome del Progetto	Classi /Plesso	Operatori	Referente
AREA SOCIO-UMANISTICA Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'interazione di ogni alunna/o stimolando scelte consapevoli in un ambiente accogliente			
Facciamo bella la scuola Il progetto favorisce le iniziative per rendere l'ambiente scolastico più accogliente.	Tutto il Circolo	Docenti - Genitori	Dirigente Scolastica
Per...Mano Percorso di accompagnamento nel momento di passaggio alla scuola media	Tutto il Circolo	Docenti	F.S. Integrazione scolastica
Cambio insegnante per un giorno Strategia organizzativa delle prime settimane di scuola.	Tutto il Circolo	Docenti	Dirigente Scolastica
Classi in difficoltà L'attività è finalizzata a promuovere comportamenti di autonomia e autocontrollo per migliorare i rapporti con i coetanei e gli adulti in un clima favorevole e sereno	Tutto il Circolo	Insegnanti Operatori esterni	Dirigente Scolastica
SolidAiuto Progetto di solidarietà dei team e delle insegnanti di sostegno per intervenire su situazioni difficili.	Tutto il Circolo	Insegnanti	Dirigente Scolastica

<p>Non è mai troppo presto Il progetto con un percorso strutturato promuove interventi finalizzati al raggiungimento del successo formativo.</p>	Classi prime del Circolo	Insegnanti	F.S. A. Traversi
<p>Per conoscerci meglio! Progetto finalizzato a promuovere la reciproca conoscenza tra bambini e nuovi insegnanti</p>	Classi scuole primaria	Insegnanti	Dirigente Scolastica
<p>Progetto in quiescenza LE PREZIOSE Capacità e conoscenze professionali "ritornano"</p>	Tutto il Circolo	Insegnanti in quiescenza	Dirigente Scolastica
<p>Libriamoci Organizzazione di letture e di incontri nei plessi, attraverso il coinvolgimento di genitori e associazioni culturali.</p>	Antignano Carducci	Docenti e operatori	M.G. Malloggi
<p>Progetto Genitori Il progetto si articola in attività dedicate ai genitori e ai bambini rafforzando il rapporto scuola/famiglia</p>	Scuole Infanzia Sez. 5 anni	Docenti - Genitori	E. Pardini V. Cavallini
<p>Uno Spazio per l'Ascolto Spazio di Ascolto per le famiglie, su problematiche familiari, di crescita e/o scolastiche.</p>	Circolo Carducci	A. Rossetti Bartoli F. Cecchi	A. Rossetti Bartoli F. Cecchi
<p>Progetto Continuità Percorso di accoglienza e di accompagnamento dell'alunno nei momenti di passaggio ai diversi ordini di scuola.</p>	Tutto il Circolo	Docenti della Commissione	E. Pellegrini E. Pardini V. Cavallini
<p>Il dono dello zaino Percorso di sensibilizzazione alla solidarietà</p>	Carducci	ASL	S. Menini
<p>Pensieri di Natale Percorso laboratoriale d'italiano per la creazione di pensieri sul tema del Natale</p>	Montenero Antignano	CRED-CCT	F. Agostini E. Pellegrini
<p>Progetti del Piano Educativo Zonale PEZ Per l'integrazione degli alunni con disa-</p>	Le tre scuole primarie Cave Bondi	Regione Toscana e Comune di Livorno	F.S. Integrazione D. Iannaccone

bilità			
AREA LINGUISTICA			
Favorire l'uso della lingua attraverso i vari codici comunicativi e sensibilizzare le conoscenze di una cultura ALTRA			
<p>Progetto Inglese Progetto dedicato ai/alle bambini/e di 5 anni per avvicinarli ludicamente alla lingua inglese</p> <p>We speak English Il percorso didattico è finalizzato al potenziamento e arricchimento della lingua inglese</p> <p>On y va (seconda lingua comunitaria)</p>	<p>Quercianella</p> <p>Antignano</p> <p>Antignano</p>	<p>Esperto esterno</p> <p>Operatore esterno</p> <p>Operatore esterno madrelingua</p>	<p>M.C. Micheletti S. Bientinesi</p> <p>P. Geri F. Del Zoppo</p> <p>P. Geri</p>
AREA ARTISTICO E MUSICALE			
Promozione della cultura teatrale, musicale e sostegno della creatività in una collaborazione tra scuola e famiglia e reti di scuole			
<p>"Verde è vita": Percorso didattico-espressivo con rappresentazione teatrale</p>	<p>Intero plesso Montenero</p>	<p>Docenti</p>	<p>F. Agostini R. Pietrini</p>
<p>RA.DI.O. - Rascals' Digital Orchestra Lab di Musica strumentale digitale d'Insieme Rivolto agli alunni/e di Primaria e Secondaria di Primo Grado del Plesso Antignano</p>	<p>Antignano</p>	<p>In collaborazione: rete di Scuole Secondarie di Primo Grado della città</p>	<p>F. Del Zoppo</p>
<p>Un banco all'opera Verticalizzazione del curriculum musicale con rappresentazione finale</p>	<p>Antignano</p>	<p>In collaborazione con l'Istituto Musicale P.Mascagni e la rete di scuole in verticale della città</p>	<p>M.G. Piombanti P. Geri</p>
<p>Musica in Allegria Far acquisire una graduale competenza musicale di base con l'uso del flauto dolce favorendo l'ascolto e l'attenzione nel processo di apprendimento</p>	<p>Carducci</p>	<p>Esperto esterno</p>	<p>C. Baiocchi</p>
<p>Il Teatro siamo noi Percorso finalizzato a stimolare il po-</p>	<p>Carducci Antignano</p>	<p>CRED Associazione Ars-nova</p>	<p>C. Minelli C. Cascinelli</p>

tenziale espressivo che attraverso il teatro amplifica le capacità di comunicare le proprie emozioni.			
Propedeutica musicale Educazione all'espressione e alla comunicazione attraverso tecniche del linguaggio musicale	Carducci	Esperto Esterno	E. Sposini
Teatro-Scuola Goldoni Partecipazione al percorso espressivo-comunicativo per arricchire le pratiche di conoscenze musicali.	Antignano	CRED e Teatro Goldoni	R. Bertelli M.G. Piombanti
Musica Percorso di pratiche espressive volte all'ascolto e alla valorizzazione della creatività	Antignano	Operatore esterno	C. Presti
T.M.C. - The Minions'Choir - Progetto Coro d'Istituto Rivolto a genitori, docenti e alunni/e	Antignano	Docenti	F. Del Zoppo
Musica Progetto in continuità con la scuola "Micali" con partecipazione allo spettacolo U.N.I.C.E.F.	Carducci Montenero	Scuola Micali	C. Baiocchi S. Cavallini C. De Blasio D. Iannaccone
Arte e Territorio Percorso per conoscere il territorio attraverso i pittori livornesi	Antignano	Itinera	E. Pellegrini
AREA SCIENTIFICO-LABORATORIALE Esperienze educative che rafforzano le competenze della disciplina attraverso le attività del "fare" e che offrono strumenti per affrontare problemi della vita quotidiana, sviluppano la capacità di comunicare, discutere e rispettare i diversi punti di vista.			
Antico Egitto - Lab di Storia IL percorso didattico favorisce l'acquisizione del metodo storiografico attraverso le attività di esplorazione e di ricerca sul campo	Classi quarte interne al Circolo Classi quarte esterne al Circolo	Docenti ed equipe di operatori esterni. In collaborazione con il Cred.	P. Geri F. Del Zoppo
Informatica Collaborazione con esperto	Carducci Antignano Montenero	CRED	E. Bottoni C. Cascinelli
Robotica -Educativa Percorso rivolto alle scuole della Toscana		Istituto BioRobotica S.Anna U.S.R e Reg.Toscana	R. Cervone

Un PC nello Zaino Alfabetizzazione informatica	Antignano	Docenti	F. Del Zoppo P. Geri G. Piombanti
"Caro amico ti scrivo...." Progetto di corrispondenza tra alunni per posta elettronica Livorno-Prato	Montenero	Referente del CTS di Prato (Rosanna Bartolotti) dell'istituto comprensivo Gandhi	R. Magozzi
I valori del Risorgimento Il percorso si propone l'arricchimento delle conoscenze del periodo storico-culturale con riferimenti alla città	Montenero Carducci	Comitato livornese per la promozione dei valori risorgimentali	C. De Blasio S. Cavallini C. Baiocchi
Educazione Ambientale La serra Attività laboratoriale sul campo con esperti e uscita alla serra di Villa Fabbricotti	Montenero	CRED	F. Agostini
W La Pace Percorso laboratoriale di ricostruzione dei giocattoli usati e vendita (Rigiocattolo)	Montenero	Comunità Sant'Egidio	C. Spiga
Come si fanno le roschette Percorso -didattico sulla manipolazione dell'impasto per fare le roschette	Montenero Classi 1^2^	Comune di Livorno	C. Barbaro
Porto Aperto Percorso finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche antropologiche del territorio e del porto	Montenero	Autorità portuale	C. Barbaro
AREA DELLE "COMPETENZE DI VITA" Progetti di educazione alla salute per la promozione delle life skills e per lo sviluppo delle competenze sociali-emotive-relazionali			
Coping Power Coping, finalizzato a sviluppare abilità sociali-emotive-relazionali	L'intero Circolo	Stella Maris	Dirigente Scolastica
Educazione al consumo consapevole Mangio, non spreco, dunque imparo,	Carducci	Linee guida MIUR	A. Nosiglia

<p>Emozioni: a spasso dentro Percorso educativo di espressione e autoconoscenza</p> <p>Alfabetizzazione alle Emozioni, avvio alla consapevolezza e all'autoconoscenza per una più efficace e positiva gestione di sé, dentro e fuori dal contesto scolastico</p>	<p>Infanzia: Piccole Onde, Quercianella e Cave Bondi Primaria: IA, IB e II B Antignano</p>	Docenti referenti e docenti di team	A. Rossetti Bartoli F. Del Zoppo
<p>Qua la mano Progetto di Peer-education funzione tutoriale con gli alunni usciti dalla classe V B di Carducci dello scorso anno scolastico.</p>	Carducci Classe 1^B	Docenti	N. Sorbi
<p>Bolle di emozioni Percorso sull'intelligenza emotiva finalizzato al riconoscimento delle proprie ed altrui emozioni e alla capacità di comunicarle, sostenerle, comprenderle.</p>	Carducci	Operatore esterno	V. Cruicchi M. Paolieri
<p>Orto in Condotta Attività per rinforzare il rapporto con la natura per sviluppare "un comportamento ecologico"</p>	Carducci Piccole Onde Cave Bondi	CRED	R. Brogi S. Menini M. Nannipieri S. Regoli F. Piro
<p>Mensa e orto Il cibo non è un rifiuto! Spreco alimentare visto non solo come spreco di risorse ma anche come fattore di incremento dei rifiuti indifferenziati (compost)</p>	Carducci	Slow-food	S. Menini R. Brogi F. Piro
<p>Frutta e verdura nelle scuole Acquisire conoscenze per un'educazione alimentare consapevole</p>	Carducci	Miur	S. Menini M. Paolieri V. Cruicchi E. Benedettini L. Crema F. Cecchi
<p>Il cibo come strumento di identità, transculturalità e prevenzione alimentare (life skills) Educazione Alimentare</p>	Montenero	Liceo delle Scienze Umane	R. Magozzi C. De Blasio
<p>Educazione Ambientale percorso educativo sull'uso dell'acqua come bene di tutti</p>	Antignano Carducci	Cred/Asa	C. Cascinelli M. Paolieri R. Bertelli S. Menini I. Guglielmi D. Soldaini

Frutta a colazione Percorso di Educazione alimentare in riferimento ad esperienze del quotidiano	Carducci	Comune di Livorno	S. Menini
Frutta e verdura di stagione Conoscenza dei cibi di stagione	Montenero Classi 1 ^e e 2 ^e	Coop	F. Agostini C. Barbaro
Educazione alla legalità Progetto di cittadinanza attiva per un cittadino consapevole.	Montenero Carducci	Arma dei Carabinieri	C. De Blasio R. Magozzi C. Minelli D. Cusenza C. Baiocchi
AREA MOTORIA <i>(Life-Skills)</i> Processo di maturazione dell'autonomia personale favorendo comportamenti consapevoli per la cura del proprio corpo e ispirati ad uno stile di vita sano.			
Progetto di attività psicomotoria Progetto dedicato ai/alle bambini/e di 3 e 4 anni per la presa di coscienza del proprio corpo e delle abilità motorie	Infanzia Quercianella	Insegnante	S. Bientinesi M.C. Micheletti
Tutela odontoiatrica Percorso di cura alla salute personale	Carducci Antignano Piccole Onde Quercianella	ASL	S. Menini G. Bimbi
Stretching in classe Percorso educativo per una postura corretta	Carducci Antignano	ASL	S. Menini
Progetto Stretching Esercizi per una corretta educazione posturale	Montenero	Docenti	F. Agostini R. Magozzi
Minibasket Percorso di schemi motori	Carducci Classi prime seconde (Aprile giugno) Classi Terze da gennaio	Società sportiva Don Bosco	R. Magozzi
Minibasket Attività motoria	Sez. 5 anni Cavebondi Carducci Montenero Antignano	Società sportive Basket	E. Pardini E. Pellegrini R. Magozzi

<p>Compagni di Banco Attività motoria con operatore specializzato motorie finalizzato all'acquisizione dell'identità corporea attraverso schemi motori</p>	<p>Classi prime/seconde di tutto Circolo + classe terza di Montenero</p>	<p>MIUR</p>	<p>R. Magozzi</p>
<p>Gioco-Sport Acquisire regole e comportamenti nelle discipline sportive</p>	<p>Montenero Carducci Antignano Sez.5 anni di Quercianella e Cave Bondi</p>	<p>CONI</p>	<p>R. Magozzi</p>

P.E.Z. Progetto Educativo di Zona

La Legge Regionale n.32 del 26 luglio del 2002 rappresenta un'importante evoluzione del contesto regionale sotto il profilo del riassetto del sistema legislativo, nella logica dell'integrazione di materie fondamentali come educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro. Il principio regolatore che orienta questo obiettivo è l'attuazione del **diritto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita**, inteso come fondamento per la costruzione di una società in cui libertà individuale e coesione sociale si realizzino pienamente. Nel corso del 2005 la L.R. 32/02 ha visto una integrazione di rilievo, realizzata attraverso la Legge Regionale n.5 del 03/01/2005 che ha istituito la Conferenza zonale per l'Istruzione, costituita dai Sindaci, o loro delegati permanenti, dei Comuni che costituiscono l'ambito territoriale Livornese. Tra i compiti della Conferenza zonale per l'Istruzione c'è la definizione del P.E.Z. (Progetto Educativo di Zona), lo strumento operativo che contribuisce alla costruzione di un sistema composto da una pluralità di progetti, interventi, Istituzioni e soggetti del terzo settore. La metodologia, le strategie, i contenuti, sono frutto dell'esperienza della L.285/97: la logica di rete, l'integrazione dei servizi e dei soggetti (pubblici e privati), la continuità "orizzontale" intesa come rapporti scuola/ famiglie e il potenziamento delle attività dell'extra scuola per la costruzione di una comunità educante.

P.E.Z. Età Scolare (3-18 anni)

Ha l'obiettivo di dare continuità, ottimizzare e qualificare, anche ai fini della prevenzione della dispersione scolastica e del disagio socio educativo. Il PEZ rappresenta un'occasione di innovazione per la realizzazione di un sistema di welfare che valorizza la collaborazione tra le istituzioni e i cittadini; infatti la complessità dei nuovi bisogni socioeducativi, richiede la capacità di fornire risposte, fra loro integrate; si pensi al valore della collaborazione con il sociale, per l'importanza di lavorare sulla normalità per la prevenzione del disagio.

Con il modico contributo finanziario erogato dalla Regione Toscana alle nostre scuole sono stati progettati i seguenti interventi che prevedono la realizzazione di attività laboratoriali in alcune classi di scuola primaria e di scuola dell'infanzia:

LABORATORIO	CLASSE	ORE
ESPRESSIVO-MUSICALE	I A	12
ESPRESSIVO	III A	12
CIRCOLARE	I D	12
MUSICOTERAPIA/PSICOMOTRICITÀ	I B	12
MUSICALE	II A	12
TEATRO	I A	12
PET THERAPY	SEZ. GIALLA	12
PET THERAPY	SEZ. ROSSA	12
PET THERAPY	SEZ. VERDE	12

I Laboratori e i luoghi del fare e dell'imparare facendo

Laboratori: informatico, linguistico, audiovisivo, scientifico, storico

Nelle scuole del circolo sono stati organizzati laboratori dotati di attrezzi specifici (attrezzature, strumentazioni, sussidi didattici di vario tipo), in cui bambini "apprendisti" possono sperimentare l'operatività e la pratica in un processo di esplorazione e ricerca finalizzato alla "costruzione" di oggetti (i prodotti dell'apprendimento). Accanto ai laboratori così strutturati collocati nelle scuole primarie, sono allestiti spazi attrezzati (gli angoli specializzati) all'interno delle sezioni delle scuole dell'infanzia per la costruzione di burattini o di oggetti vari, per la drammatizzazione, la musica, le attività plastico-pittoriche... Fra questi anche l'angolo del PC e dei piccoli audiovisivi (macchina fotografica, diaproiettore, episcopio...), dove ci si avvicina al linguaggio multimediale e si sperimentano i primi approcci all'uso di strumentazioni e macchine. Spazi e laboratori, dunque, in cui si realizzano "prodotti finiti": si costruisce un libro o un ipertesto, si mette in scena una rappresentazione teatrale, si dipingono cartelloni murali..., attraverso una modalità di lavoro che, consentendo una migliore interattività tra docente e bambini e un uso di materiali che stimolano il fare in tempi più distesi, permette la creazione di contesti didatticamente rilevanti.

Laboratori plesso Carducci

L'Orto dei Bambini

In un'area del giardino della scuola Carducci vi sono aiuole coltivate dai bambini con metodi diversi:

- varie zone per la coltivazione con il **metodo biologico**, che prevede anche attività manuali "pesanti", come la vangatura e la zappatura del terreno;
- una zona ortiva, realizzata con la collaborazione dei genitori, per la coltivazione con il **metodo dell'orto sinergico**. Questo metodo si basa sull'equilibrio fra esseri viventi e non viventi e richiama concetti come quelli di "ambiente sostenibile", "ecosistema", "adattamento all'ambiente"... spesso presenti in argomenti trattati nei vari ambiti disciplinari.

Nelle zone coltivate gli alunni delle classi svolgono attività pratiche basate su esperienze sensoriali e del gusto al fine di promuovere percorsi di **educazione ambientale e alimentare**:

- coltivazione di **grani antichi**;
- coltivazione di **piante aromatiche e/o medicinali**;
- coltivazione di **piante ortive** stagionali e non;
- attività di **compostaggio**;
- attività di **giardinaggio** per la cura di tutte le piante del giardino scolastico;
- attività proposte annualmente da "Slow Food" per il progetto "**Orto in Condotta**" a cui alcune classi hanno aderito.

Tali attività pratiche, molto motivanti per i bambini, contribuiscono alla creazione di un rapporto collaborativo con le famiglie che spesso vengono coinvolte, favoriscono la socializzazione e l'integrazione fra coetanei e creano momenti significativi di apprendimento interdisciplinare per competenze.

Laboratorio della ceramica

La scuola Carducci offre ai bambini anche l'opportunità di accedere ad un laboratorio di ceramica. Il laboratorio consente di seguire tutte le fasi del processo della lavorazione della creta partendo dalla creazione di oggetti fino alla loro decorazione con tinte ad engobio e cottura. Al laboratorio possono partecipare tutte le classi del plesso con frequenza settimanale di solito utilizzando le ore di compresenza in modo da favorire il lavoro nel piccolo gruppo. La lavorazione della creta "si sposa" molto bene con l'attività di Arte ed Immagine e di Storia soprattutto per la realizzazione di manufatti da parte dei bambini sia in occasione delle varie festività sia come attività di approfondimento di tipo storico antropologico. Le attività di tale laboratorio favoriscono soprattutto l'aspetto della socializzazione, lo sviluppo della creatività ed il potenziamento delle capacità manuali.

Laboratori di Storia e di Scienze plesso Antignano

Laboratorio di Storia

Presenta **due** spazi disponibili: uno per lo svolgimento delle attività manuali dei bambini e l'altro oscurato per la visione su schermo. Oltre che per le attività didattiche relative al Progetto "Antico Egitto", il Laboratorio è fruibile per le ordinarie attività curricolari di Storia delle classi quali:

- a) Allestimento di mostre temporanee (veri oggetti del passato, manufatti dei bambini e quant'altro ritenuto utile dai docenti).
- b) Affissione di cartelloni specifici sulla Materia a stampa e/o realizzati a mano dai bambini, nella parte riservata alle attività manuali.
- c) Visione di film, documentari, presentazioni di diapositive ecc. mediante l'utilizzo del proiettore (in dotazione al plesso) e di un note/netbook (quest'ultimo personale del docente o di un operatore esterno).
- d) Collegamento wifi alla rete Internet con proiezione sullo schermo, mediante gli strumenti informatici sopracitati.
- e) Svolgimento delle attività didattiche manuali previste dagli insegnanti di classe nella parte riservata, utilizzando i tavoli di lavoro disponibili.
- f) Consultazione dei libri costituenti la biblioteca (n. 2 enciclopedie specifiche per bambini corredate di videocassette e n. 6 libri sulle civiltà antiche). Tale materiale è stato raccolto in tutta la scuola e collocato in uno degli armadietti presenti nel Laboratorio.

L'aula speciale di Storia: l'ipogea egizia di Sethi I

Si trova nel sottoscala della scuola ed è esplorabile solo con lampade da speleologo. La tomba, di 50 metri quadrati calpestabili, richiama nello schema quella originale della Valle dei re: anche qui ci sono corridoi, rampe d'ingresso, anticamere e la camera mortuaria col sarcofago del faraone, una pianta labirintica con pareti totalmente dipinte per oltre 150 metri quadrati con i temi e tecniche artistiche care alla tradizione pittorica del tempo.

L'idea di un'aula speciale come quella dell'Antico Egitto nasce dalle difficoltà oggettive che i ragazzi incontrano e devono superare nello studio della Disciplina, quali:

1) Orientarsi nel tempo:

percezione biologica

percezione psicologica

coordinate cognitive: orizzonte temporale, valutazione durata, nozione di tempo.

2) Eliminare la pregiudiziale linguistica.

Decentrare la propria visione.

Stabilire relazioni ambientali fra eventi.

Astenersi dal formulare giudizi di valore.

Aprirsi ad altre scienze umane.

3) Elaborare un apparato concettuale privo di definizioni univoche, adatto a esprimere realtà peculiari.

Con questi laboratori offriamo un aiuto per attivare la passione, la motivazione, l'interesse, con un approccio scientifico ma divertente. Le finalità sono:

1) Contribuire ad attivare:

- motivazione
- interesse
- passione

2) Contribuire a sviluppare:

- creatività
- pluralità di intelligenze
- metodo di ricerca scientifico
- generalizzazione del pensiero

Nei laboratori i bambini sono protagonisti attivi dell'esperienza di conoscenza, stimolati alla pratica, al dialogo e all'interazione grazie ad attività di esplorazione, di ricerca "sul campo", nonché di costruzione di manufatti e altro, scoprendo le principali caratteristiche di questa affascinante civiltà.

Le attività didattiche si tengono nella "Galleria Egizia", dotata di strumenti informatici, di proiezione video e di Internet. Il materiale didattico prodotto dai bambini e dalle bambine e quello fornito dal Laboratorio consente di proseguire il percorso nella classe di appartenenza, con approfondimenti ed elaborazioni dei concetti appresi.

Laboratorio di scienze

Spazio didattico attrezzato, ricavato da un ampio corridoio della scuola, dove è possibile osservare ed analizzare organismi e fenomeni, documentare, ricostruire ed elaborare esperienze, formulare ipotesi e verificarne l'esattezza, preparare ed utilizzare materiali e strumenti. Gli alunni possono svolgere con l'aiuto degli insegnanti molteplici attività quali:

- Primo approccio all'uso del microscopio stereoscopico con osservazione di materiali vari;
- Utilizzo di modellini del corpo umano per la presa visione dei vari organi e apparati che lo compongono;
- Utilizzo del planetario;
- Realizzazione di esperimenti scientifici da realizzare con gli strumenti e le apparecchiature presenti nel laboratorio;
- Utilizzo di strumenti per misurare il volume, la temperatura, il peso.

Le biblioteche di plesso e di sezione: il laboratorio culturale a servizio della didattica

Presso la scuola G. Carducci è presente la biblioteca dei ragazzi realizzata e continuamente potenziata attraverso il progetto annuale "Biblioteca".

Nelle biblioteche sono svolte apposite iniziative (anche con il supporto di esperti del settore) per incoraggiare o incrementare il rapporto con il libro e con la lettura, recuperando la dimensione di piacere della lettura stessa, la cui assenza è spesso la prima occasione di distacco dal libro.

- ❖ Sarà attivato con l'aiuto dei genitori un servizio pomeridiano per il prestito libri e le attività di ricerca
- ❖ Progetto Biblioteca <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Biblioteca>.

Accoglienza, Continuità, Prevenzione difficoltà di apprendimento e Integrazione

1. Accoglienza

Per dare ai genitori delle future sezioni/classi prime la possibilità di esercitare il diritto di scelta all'atto dell'iscrizione e di partecipare all'attività scolastica avviando così il percorso di corresponsabilità educativa, vengono annualmente attivate le seguenti iniziative di accoglienza:

"Porte aperte nelle scuole": genitori e bambini per familiarizzare con il nuovo ambiente-scuola e conoscere i docenti. (Svolgimento: nel periodo finale dell'anno scolastico).

"Scelgo il mio plesso": genitori e bambini nei diversi plessi scolastici per conoscerne l'organizzazione e l'offerta formativa. (Svolgimento nel periodo delle iscrizioni).

"In pole position...": incontri per avere informazioni sull'organizzazione scolastica generale e specifica delle classi, sui "corredi di scuola" degli alunni e su quanto possa agevolare l'inserimento dei bambini e favorire gli interventi collaborativi dei genitori per l'inizio dell'Anno scolastico (Svolgimento: nei primi giorni di Settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche).

"One, two, three GO": i bambini entrano il primo giorno di Scuola accolti in base ad un progetto di accoglienza annualmente preparato dai docenti e che vede la partecipazione dei bambini "senior" delle altre classi. Durante le prime settimane si svolgono altri interventi per continuare l'accoglienza.

Finalità educative del Progetto:

- garantire un passaggio il più possibile sereno e positivo;

- motivare il bambino/la bambina ad apprendere;
- guidare gli alunni all'autonomia
- agevolare i bambini nelle prime relazioni con i coetanei e gli adulti.

Conformemente a questi principi, ciascun plesso attiva un suo specifico percorso.

2. Continuità del Processo Educativo

Scuola dell'infanzia-Primaria-Secondaria di primo grado.

Si sostanzia di un curriculum teso a favorire un'organizzazione didattica fondata su metodologie e interventi trasversali, in un processo educativo unitario ma peculiare per ogni grado di scuola.

- ❖ Incontri sistematici di scambio, programmazione, verifica tra i docenti;
- ❖ Incontri per approfondire la conoscenza dell'alunno al passaggio da un segmento scolastico all'altro;
- ❖ Interazione scuole - famiglia attraverso lo sportello genitori attivo in ogni plesso;
- ❖ Interscambi scuole - famiglie sulle diverse iniziative scolastiche;
- ❖ Interazione scuole - territorio attraverso l'attuazione di progetti da articolare in orario curricolare e non
- ❖ Applicare criteri di valutazione unitari

3. "Per Una Scuola sempre Più Inclusiva"

Il Circolo Didattico "G. Carducci", in linea con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, estende il campo d'intervento e responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali.

Essi comprendono oltre alla disabilità, lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità legati alla condizione adottiva.

La presenza di un numero sempre maggiore di alunni con bisogni educativi speciali induce i docenti a ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino/a; si estende pertanto a tutti gli/le alunni/e in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

A tal fine l'impegno dei docenti è rivolto a :

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno in difficoltà;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

- ricercare e promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola.

Destinatari

Gli alunni con:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale

Analisi del contesto, delle opportunità formative e risorse umane

- Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale integrazione alunni diversamente abili
- Funzione strumentale alunni DSA/BES
- Docenti per le attività di sostegno
- Docenti curricolari
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Figura strumentale per il Piano dell'Offerta Formativa
- Personale ATA
- Assistenti educatori all'autonomia e alla comunicazione

3.1 Interventi per Diversamente Abili (Legge 104/92, Legge 517/77)

In riferimento alle normative vigenti e sull'attenta analisi dei bisogni dell'alunno, la scuola elabora in accordo con la famiglia e l'equipe socio-sanitaria di riferimento (sia essa di struttura pubblica o privata) il Piano Educativo Individualizzato e assegna le risorse disponibili ovvero: ore di sostegno, ore di educativa, ore di compresenza docenti curricolari.

Per favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili la scuola mette in atto le seguenti modalità di intervento:

- insegnamento individualizzato;
- lavori di gruppo (verticale e orizzontale);
- gruppi di lavoro all'interno della classe;
- elaborazione di progetti specifici in collaborazione con enti ed associazioni accreditate del territorio livornese.

Può essere attivato il **Progetto di istruzione domiciliare o il servizio di flessibilità oraria del docente di sostegno** al fine di consentire ai bambini che per disabilità o per gravi malattie siano impossibilitati a frequentare regolarmente la scuola, di poter esercitare, in particolari condizioni previste dalla circolare annuale dell'USR per la

Toscana, il proprio diritto allo studio nei periodi di degenza, sia ospedaliera che domiciliare.

E' un'importante opportunità che, oltre a rivelarsi utile sul piano *della continuità* delle attività scolastiche e degli apprendimenti, risulta assai efficace anche sotto il profilo psicologico, perché contribuisce ad attenuare il disagio derivante dalla malattia e dai lunghi periodi di ospedalizzazione.

L'intervento di I.D. ha come finalità il far sentire l'alunno parte integrante del gruppo classe aiutandolo a mantenere uno stretto rapporto con il mondo della scuola per favorire il suo inserimento al termine del ciclo di cure di cui necessita.

Per gli alunni diversamente abili con certificazione di gravità che terminano il percorso nella scuola dell'infanzia e primaria e comunque nei casi ove se ne ravveda l'opportunità, la scuola prevede un progetto di continuità finalizzato al buon inserimento nella nuova realtà scolastica.

Il Progetto Integrazione di Circolo: Progetto Continuità per gli alunni diversamente abili è visionabile all'indirizzo www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html

3.2 Disturbi Evolutivi Specifici (L.170/2010, L.53/2003)

La dislessia e più in generale i disturbi di apprendimento sono un fenomeno emergente di grande impatto sociale, secondo recenti indagini epidemiologiche i DSA riguardano il 5 - 10 % della popolazione in età scolare. In media in ogni classe ci sono uno o due bambini con queste difficoltà.

Tali disturbi rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere complessivamente sul benessere della persona comportando, quindi, non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale del bambino, la perdita della fiducia in se stesso e della motivazione a studiare. L'individuazione precoce e tempestiva ed il conseguente intervento di recupero mirato e sistematico rappresenta la strada più efficace per dare una risposta adeguata e valida alla problematica. L'intervento precoce, cioè quello effettuato nelle prime fasi di acquisizione della lettura e della scrittura al primo insorgere della difficoltà, viene giudicato da tutti gli esperti quello che apporta maggiori benefici.

Protocollo di Accoglienza alunni con disturbo specifico dell'apprendimento

E' un documento che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nelle varie circolari e disposizioni che si sono succedute in questi ultimi anni. Esso è conosciuto e condiviso da tutto il personale della scuola.

Il nostro istituto attiva il Protocollo per gli alunni con DSA ovvero l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) non appena riceverà la diagnosi specialistica prevista.

Il protocollo assegna compiti precisi e concreti alla famiglia e alla scuola per garantire un percorso adeguato agli alunni.

Interventi a sostegno di alunni con sospetto DSA, privi di diagnosi o finalizzati alla prevenzione e all'individuazione precoce delle difficoltà e dei disturbi specifici dell'apprendimento

- In caso di situazioni sospette i docenti informeranno le famiglie consigliando un'osservazione specialistica (presso ASL o Centri accreditati).
- Inoltre in chiave preventiva la scuola ha attivato il seguente progetto: *Screening per l'individuazione precoce dei casi a rischio di DSA da effettuarsi a gennaio e maggio nelle classi prime*. Il progetto si pone come obiettivo quello di individuare precocemente, attraverso uno screening condotto nelle classi coinvolte, i bambini con "possibili" disturbi specifici. All'individuazione dei casi a rischio seguirà la pianificazione di un percorso di recupero mirato alle difficoltà individuate.

FASE 1:

Presentazione del progetto alle insegnanti e ai genitori.

FASE 2

Somministrazione della prova di screening a cura del docente referente o della Funzione Strumentale.

Tabulazione delle prove a cura della Funzione Strumentale

FASE 3

Restituzione dei risultati ai docenti.

Prime indicazioni di intervento.

Avvio delle attività di potenziamento, recupero, predisposizione ed indicazioni relative ai materiali da parte del team docente.

FASE 4

Re-test.

Tabulazione dei risultati a cura della Funzione Strumentale

FASE 5

Restituzione dei dati ai docenti e ai genitori

La versione integrale del Protocollo di Accoglienza alunni con disturbo specifico dell'apprendimento è consultabile alla pagina del sito

[www.scuolecarducci.livorno.it/Disturbi specifici di apprendimento.html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Disturbi_specifici_di_apprendimento.html)

Progetto prevenzione delle difficoltà di apprendimento
www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html

3.3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE, ALUNNI ADOTTATI

"Accogliere, comunicare, scambiare" sono tre punti forti condivisi dai docenti per:

- una scuola di e per tutti;
- realizzare un progetto educativo che promuova e valorizzi le diversità, crei legami autentici tra le persone, favorisca l'incontro fra culture diverse e le diverse realtà del territorio, faciliti i rapporti di aiuto reciproco e di amicizia;
- favorire un' integrazione vera e consapevole.

A tal fine è possibile richiedere, previa disponibilità, il mediatore linguistico alla scuola capofila del progetto alunni stranieri (Direzione Didattica, 2° Circolo "A. Benci").

Progetto per l'integrazione alunni stranieri
www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html

4. ANALISI DEL CONTESTO, DELLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE E RISORSE UMANE

4.1 La scuola

La scuola considera l'integrazione come la realizzazione di un fondamentale diritto umano e come il riconoscimento di uguaglianza di ogni persona, qualunque siano le sue condizioni personali, culturali e sociali. Alla base esiste la convinzione che la piena appartenenza di ogni alunno al gruppo dei compagni di classe sia un valore necessario e che la partecipazione alla *normalità* della relazione e della didattica sia la via maestra all'apprendimento, all'educazione, alla formazione e alla socializzazione.

Tale quadro teorico di fondo si concretizza in un'organizzazione strutturale interna che designa il Circolo come motore attivo per il raggiungimento dell'obiettivo integrazione.

a. Organizzazione interna:

La Funzione Strumentale (F.S) per l'inclusione: è preposta al coordinamento del gruppo delle insegnanti di sostegno, al monitoraggio del progetto integrazione e alla sua valutazione in uno stretto rapporto di collaborazione e di confronto con la direzione. Ha, inoltre, il compito di facilitare i rapporti interni ed esterni alla scuola e di porsi come riferimento per i docenti ed i genitori nel progetto di aiuto dell'alunno diversamente abile. Questa sua azione è importantissima perché inizia a delineare quella rete di rapporti che vede collegati scuola, famiglia ed enti del territorio.

La F.S. dedicata agli alunni DSA/BES (Bisogni Educativi Speciali) ha come obiettivo prioritario la prevenzione del disagio a scuola e predispone interventi specifici per gli alunni in difficoltà. Incontra genitori e docenti al fine di supportare

la comunicazione e aiutare nella risoluzione di eventuali problematiche sorte in merito al disagio dei bambini. Annualmente viene somministrata una prova di screening per i bambini frequentanti le classi prime del Circolo, finalizzate all'individuazione precoce dei DSA.

La Dirigente Scolastica (DS) presiede ogni incontro GLHO e consiglio di classe al fine di garantire che sia redatto un piano educativo (PEI - Piano Educativo Individualizzato- PDP - Piano Didattico Personalizzato) condiviso tra scuola, famiglia e specialisti.

Il Gruppo di Lavoro Integrazione Scolastica (GLIS): E' composto dalla D.S., dai docenti di sostegno e un docente curriculare per plesso, il presidente del Consiglio di Circolo, un rappresentante della RSU, un collaboratore scolastico, il responsabile del G.O.M. dell' ASL n.6, il referente del Comune dell'ufficio per l'istruzione dei servizi alla Persona e tutti i genitori degli alunni diversamente abili.

La presenza dei genitori dei bambini diversamente abili ha lo scopo di sottolineare il ruolo primario riconosciuto alla famiglia nel percorso educativo - didattico dal Circolo.

Il Gruppo di Lavoro inclusione (GLI): è composto dalla DS, dalle Funzioni Strumentali, da docenti rappresentanti di ogni plesso e da una nutrita rappresentanza di genitori. Tale gruppo elabora il Piano Annuale dell'Inclusione. Sono invitati a partecipare anche il responsabile del G.O.M. dell' ASL n.6, il referente del Comune dell'ufficio per l'istruzione dei servizi alla Persona.

La Commissione Inclusione: tale commissione è composta da docenti di sostegno e da docenti curricolari in rappresentanza dei vari plessi. I compiti affidati alla Commissione sono:

- predisporre attività e progetti per favorire l'inclusione e il pieno sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- ottimizzare la gestione delle risorse educative e strumentali;
- stabilire rapporti con gli enti territoriali;
- coordinare il progetto *Inclusione*
- monitorare costantemente la situazione dei singoli plessi relativamente all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

b. Analisi del Contesto

Gli spazi: La presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali diventa un tassello importante per *l'inclusione scolastica*: perché se è vero che ogni alunno ha il diritto di vivere lo spazio "normale" dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è dato anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi speciali dedicati ad attività dimensionate sulle diverse diversabilità.

c. Rispetto alle Persone che lavorano nel Circolo

Docenti: Docenti di sostegno e di classe diventano un gruppo coeso e collaborativo che condivide il medesimo obiettivo d'inclusione dei bambini diversamente abili presenti nella scuola. L'insegnante di sostegno supporta il docente curricolare nella predisposizione del Piano Educativo Individualizzato e nell'individuare le strategie e le metodologie adeguate. Il nostro Circolo dà spazio all'interscambiabilità dei ruoli nell'insegnamento delle discipline e dell'attività di sostegno.

Un'iniziativa di rilievo messa in atto ogni inizio anno scolastico consiste nel cercare di offrire formazione continua al personale. Viene valutata la possibilità di organizzare un corso di formazione finalizzato a dare una comune base metodologica al gruppo delle insegnanti di sostegno e agli insegnanti della classe.

Collaboratore scolastico: La figura del collaboratore scolastico contribuisce ad assicurare l'assistenza di base agli alunni diversamente abili. Rispetto al progetto di integrazione, poi, è pienamente compreso nel gruppo delle risorse umane che lavorano al suo raggiungimento: partecipa al GLIS ed è impegnato nel percorso di formazione interno di inizio anno scolastico.

Educatori: Gli educatori partecipano agli incontri PEI e in accordo con le insegnanti contribuiscono alla realizzazione delle attività programmate per l'alunno/a.

Compagni di classe: Considerati come la risorsa madre dell'integrazione scolastica cooperano secondo le personali predisposizioni con l'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione di situazioni in cui possa stabilirsi *"la più naturale atmosfera dello stare insieme tra coetanei"*: l'idea di fondo è, infatti, quella di conoscere, rispettare e valorizzare ogni differenza. Per raggiungere un buon livello di integrazione i compagni devono "poter vivere" il bambino diversamente abile così come questi deve "poter vivere" i suoi compagni: in ragione di questo sono sempre favoriti progetti rivolti all'integrazione scolastica.

4.2. La Famiglia.

La famiglia è uno degli elementi principe che viene a cooperare attivamente per la messa in opera dell'inclusione scolastica: scelte organizzative, educative e tecniche in un rapporto di continuo confronto e di informazione circolare con la scuola e gli enti esterni.

Le famiglie dei bambini con bisogni educativi speciali sono:

- parte integrante del GLIS;
- parte integrante del GLI;
- parte fondamentale negli incontri per la stesura e verifica del P.E.I. (come da normativa);
- parte fondamentale negli incontri per la stesura e verifica del P.D.P. (come da normativa);
- quotidianamente informati e coinvolti nelle esperienze che il bambino/la bambina vive in orario scolastico (Diario Scuola-Famiglia).

5. LA COLLABORAZIONE CON GLI ENTI ESTERNI

Per quanto riguarda la collaborazione con gli Enti esterni e le risorse del territorio in tema di integrazione il Circolo Carducci stringe una fitta rete di rapporti cooperativi con:

- **ATI (Associazione Temporanea di Impresa)** per Progetto A. s.c.s. e Spazio Ireos s.c.s.: Servizio di integrazione educativa scolastica per soggetti in situazione di handicap.
- **Comune Di Livorno - Istituzione Servizi Alla Persona.**
- **Azienda A.S.L. 6 Di Livorno:** sostegno ai percorsi di informazione ed educazione per gli alunni; corsi di formazione per personale scolastico.
- **Polo Scientifico "F.Cecioni":** per progetti e tirocini sull'integrazione.
- **Università Degli Studi Di Firenze:** per tirocinio laureandi.

Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)

Anno Scolastico 2015-2016

(Allegato n.1)

Il Piano Annuale dell' Inclusività (P.A.I.) è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e "l'inclusività" degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Circolo.

PAI, Curricolo e POF

Il Collegio dei docenti ha il compito di definire il curricolo in direzione inclusiva, capace di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno e tenendo conto dei due criteri della individualizzazione e della personalizzazione, come prescritto anche, ad esempio per la scuola del primo ciclo, dalle Indicazioni Nazionali (2012).

Due sono gli strumenti fondamentali di cui dispone e che devono trovare tra loro una stretta coerenza: il POF e, all'interno di esso, il PAI, secondo la definizione più recente della C.M. n.8 del 2013.

In essa, infatti, si precisa che le scuole devono "*esplicitare nel POF l'impegno programmatico per l'inclusione*", vale a dire che ogni istituzione scolastica, dopo "*un'attenta lettura del grado di inclusività e degli obiettivi di miglioramento*" deve definire gli ambiti su cui intervenire:

- l'insegnamento curricolare
- la gestione delle classi
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il PAI non va considerato come "documento aggiuntivo o sostitutivo" del POF, ma come un suo specifico approfondimento, nella circolare si ribadisce che "*la scuola elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico*" con il supporto di un Gruppo di istituto per l'inclusività che "*procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli inter-*

venti di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo".

La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

La finalità del piano è quella di rendere evidenti in primo luogo all'interno della scuola gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati.

Le Funzioni strumentali in stretta collaborazione con la DS hanno aggiornato il Piano annuale per l'inclusione (PAI) che è stato analizzato e revisionato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 3 novembre 2015 e dal Gruppo di Studio e di Lavoro di Circolo (GLIS) in data 10 novembre 2015. E' stato approvato dal Collegio dei docenti con delibera n.8/30 del 30/11/2015 e presentato al consiglio di Circolo in data 11 dicembre 2015.

Si invita alla consultazione della pagina www.scuolecarducci.livorno.it/Scuolaperta.html del sito della scuola, dove è pubblicato il P.A.I. e sono reperibili informazioni e riferimenti normativi attinenti ai DSA e ai BES (Bisogni educativi Speciali)

PIANO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

A.S. 2015/2016

art. 1 c. 124 L. 107/15

- Visti gli artt. dal 63 al 71 del C.C.N.L. 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione degli insegnanti;
- Vista la Legge n. 107/2015 che riconosce alla formazione permanente dei docenti un ruolo fondamentale e strategico per il miglioramento del Sistema Istruzione del nostro Paese (comma 124. La formazione in servizio costituisce attività "obbligatoria, strutturale e permanente" per i docenti di ruolo. Le attività relative sono collegate con il piano triennale dell'offerta formativa e con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV);
- Preso atto dei corsi organizzati dal MIUR, dall'USR per la Toscana e da altri enti territoriali o istituti;
- Tenuto conto dei processi di riforma ed innovazione in atto con la L.107/2015 che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- Considerato l'atto di indirizzo della Dirigente Scolastica con il quale vengono suggerite linee metodologiche/didattiche/organizzative per l'a.s. 2015/2016;
- Esaminate le necessità di formazione emerse dal RAV e le conseguenti aree di interesse in relazione alle esigenze risultanti dalla valutazione e dell'andamento didattico del Circolo e ai processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo della scuola;
- Considerato che il Piano di formazione e aggiornamento deve essere formulato in sintonia con gli obiettivi identificati nel Piano dell'Offerta Formativa annuale e triennale della scuola stessa ed essere coerente e funzionale ad essi;

PREMESSO CHE

1. lo sviluppo professionale dei docenti:
 - a. è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica e costituisce uno strumento strategico per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza e il sostegno agli obiettivi di cambiamento;
 - b. deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze;
 - c. permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione dell'istituzione scolastica nel suo complesso ed in particolare rispetto ai processi di insegnamento/apprendimento;
2. sono da favorire sia le iniziative formative che fanno ricorso alla formazione online e all'autoformazione sia i rapporti sinergici con le altre scuole del territorio;
3. la programmazione dell'attività formativa deve essere coerente con i bisogni rilevati affinché produca un'effettiva ed efficace ricaduta per una prassi didattica ed organizzativa e quindi vanno considerati:

- a. la presenza di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali;
 - b. la necessità di implementare strategie educative per migliorare le competenze di base degli alunni.

1. Finalità e obiettivi

È intenzione di questo Collegio promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti e di arricchimento della cultura e della professionalità dei singoli docenti, pertanto si intendono:

- consolidare e potenziare le competenze metodologiche didattiche con riferimento al Curricolo verticale per competenze;
- ampliare abilità e conoscenze digitali rapportate alla didattica e alla dematerializzazione degli atti;
- ampliare abilità e conoscenze in relazione all'insegnamento della cultura e pratica musicale in chiave laboratoriale;
- ampliare abilità e conoscenze in relazione alle problematiche della disabilità e dell'inclusione,
- considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio;
- sostenere la diversità di genere come valore;
- promuovere la Globalità dei linguaggi per lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina fin dalla scuola dell'infanzia, in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi;
- sviluppare attività motorie e sportive.

Da questa analisi si delineano pertanto gli ambiti di interesse per la formazione e l'aggiornamento con prospettiva triennale:

- Verifica e valutazione, intese come strumenti da perfezionare nella loro oggettività e impiegate per migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento.
- Musica e Cultura musicale.
- Ambiente e Benessere: tutto ciò che attiene ad uno stile di vita "ecologico" e rispettoso dell'ambiente e dei suoi ecosistemi, al clima scolastico e alla promozione della cultura del benessere come stile di vita sano e consapevole, nella relazione con se stessi e con l'altro da sé.
- Alimentazione e sostenibilità alimentare
- Curricula in verticale
- Didattica delle competenze (disciplinari e non)
- Bes e Inclusione
- *Life Skills*, indispensabili allo sviluppo personale:

- a. autoconoscenza e autoconsapevolezza, fisica, mentale ed emotiva (indispensabile per prendere il proprio posto nella vita e nel mondo in modo consapevole e libero da condizionamenti);
- b. consapevole ed efficace gestione di sé;
- c. sviluppo della creatività e dell'innovazione (intesa in tutte le sue espressioni, personale, sociale, civile e tecnologica);
- d. scuola come luogo di trasmissione e rielaborazione di memorie, saperi, valori, patrimonio culturale come parte integrante del processo di crescita, personale e sociale di ognuno di noi.

- Tecnologia e digitale come strumenti e sistemi di apprendimento
- Lingua straniera
- Alfabetizzazione linguistica-tecnologica e scientifica
- Formazione nella Globalità dei linguaggi (di Stefania Guerra Lisi)
- Formazione sulle Pari opportunità e sull'Identità di genere

2. Iniziative comprese nel piano

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- I corsi di formazione organizzati da MIUR, USR per la Toscana o da enti esterni alla Pubblica Amministrazione (purché tali enti siano accreditati presso il Ministero dell'Istruzione) per rispondere ad esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi organizzati dal Circolo stesso e dalle Reti di scuole a cui il Circolo aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Circolo previsti dal POF/PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (sicurezza e salute negli ambienti di lavoro—TU 81/2008; Trattamento dei dati e tutela della privacy - D.Lgs. 196/2003).

Il piano è articolato nelle seguenti iniziative:

- A. Attività di autoaggiornamento
- B. Corsi di formazione in servizio
- C. Attività di formazione
- D. Formazione in rete con le altre scuole

A. ATTIVITA' DI AUTOAGGIORNAMENTO			
ENTE FORMATORE	DISCIPLINA O AMBITO TITOLO DEL CORSO	DATA/LUOGO ORE FORMAZIONE	PARTECIPANTI

CIRCOLO G.CARDUCCI	Le innovazioni introdotte dalla L.107/2015 Il RAV della scuola	9 e 10 Settembre 2015	Collegio dei Do- centi
CIRCOLO G.CARDUCCI	Priorità PDM PTOF	Da Settembre 2015 a Gennaio 2016	Tutti i docenti
CIRCOLO G.CARDUCCI	Progettazione UDA e compe- tenze sociali/civiche/ life skills	Ottobre - Aprile- Maggio Incontri della Commissione POF/TRIPOF	Interclassi e In- tersezione tecni- ca di studio Commissione POF/TRIPOF
CIRCOLO G.CARDUCCI Regione Toscana Comune di Livorno	Affiancamento formativo in classe con educatori specia- lizzati per l'applicazione in forma di ricerca-azione di strategie inclusive per alunni disabili e BES (Esperti pro- getti P.E.Z.)	Novembre 2015 Maggio 2016	Team delle classi e delle sezioni con alunni con grave disabilità
CIRCOLO G.CARDUCCI	Affiancamento formativo in classe con educatori specia- lizzati in educazione e cultu- ra musicale	Gennaio-maggio 2016	Team delle classi partecipanti ai progetti
CIRCOLO G.CARDUCCI MIUR Comune di Livorno CONI	Affiancamento formativo in classe con educatori specia- lizzati in educazione motoria	Ottobre 2015 Maggio 2016	Team delle classi partecipanti ai progetti
CIRCOLO G.CARDUCCI	Informatica e didattica: graduale acquisizione di competenza nell'uso di LIM (Pacchetto MiMioStudio), del PC e di specifici softwa- re per una didattica innova- tiva digitalizzata	Intero anno scola- stico	Docenti della scuola primaria
B. CORSO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO			
ENTE FORMATORE	DISCIPLINA O AMBITO TITOLO DEL CORSO	DATA/LUOGO ORE FORMAZIO- NE	PARTECIPANTI
CIRCOLO G. CAR- DUCCI	Autostima e burnout	Livorno Circolo Ottobre/Gennaio ore12	Docenti scuola primaria e scuola infanzia
STELLA MARIS	Coping Power Program (CPP)	Livorno Circolo	Docenti scuola

		Intero Anno scolastico	primaria e scuola infanzia
CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVINCIA DI LIVORNO E CIRCOLO G. CARDUCCI	Educare senza stereotipi	1 Ottobre 4 ore	I docenti dell'intero Circolo
CIRCOLO G. CARDUCCI	Handicap e Inclusione	22/24 Settembre Carducci 5 ore	Docenti nuova assegnazione scuola primaria e scuola infanzia
C. ATTIVITA' DI FORMAZIONE			
ENTE FORMATORE	DISCIPLINA O AMBITO TITOLO DEL CORSO	DATA/LUOGO ORE FORMAZIONE	PARTECIPANTI
CRED - COMUNE LIVORNO - AIMC	Per una Democrazia/Apprendimento/ Inclusione	17 Ottobre CRED 3 ore	n. 2 docenti scuola primaria
AIMC	Linguaggio Musicale Testimonianza, Esperienze, Musicale	3 ore	n. 1 docenti scuola primaria
ASSOCIAZIONE INTERCULTURA COMUNE DI LIVORNO CRED	Accoglienza Stranieri	Novembre 3 ore	n. 1 docenti scuola primaria
SETTEMBRE PEDAGOGICO	Educare alle Differenze	19 Settembre 8 ore	n. 1 docenti scuola primaria
UNIVERSITA' DI VENEZIA	Linguaggio e identità di genere	10 ore	n. 2 docenti scuola primaria
MUSEO DI STORIA NATURALE	Scienze	Ottobre/Novembre 12 ore	n. 2 docenti scuola primaria
COMUNE DI LIVORNO - CRED	Matematica	Cred Ottobre-Febbraio 10 ore	n. 1 docenti scuola primaria n. 1 docenti scuola primaria
COMUNE DI LIVORNO - CRED	Tecnologia - Corso di Montaggio Video	Livorno Villa Letizia 10 ore	n. 1 docenti scuola primaria
FONDAZIONE GOLDONI	Linguaggi Espressivi	Teatro Goldoni Settembre 10 ore	n. 3 docenti scuola primaria
CIDI - MIUR	Ambiti Disciplinari	Settembre/Giugno Firenze 30 ore	n. 1 docenti scuola primaria
ERICKSON	La Qualità dell'Integrazione	13/14/15 Novembre	n. 3 docenti

	Scolastica	Rimini 20 ore	scuola primaria n. 1 docenti scuola infanzia
ISTITUTO SANT'ANNA PISA	Tecnologia Corso di Robotica	9/11/2015 SANT'ANNA PISA 5 ore	n. 2 docenti scuola primaria
CENTRO METHOD	Quanto è difficile imparare Bes	13/11/2015 PERIGNANO 3 ore	n. 3 docenti scuola primaria
AID	WORK IN PROGRESS	DICEMBRE 3ore	n. 3 docenti scuola primaria
UNUPI e CRED	FORMAZIONE MATEMA- TICA di R. Zan	Novembre/Febbraio Villa Letizia Ore 10	n. 1 docenti scuo- la primaria n.1 docenti scuola dell'infanzia
REGIONE TOSCA- NA	Ambito Pedagogico il Benes- sere dei Bambini Adottati a Scuola	22 Settembre 2015 PISA Ore 3,15	n. 2 docenti scuola primaria
MIUR	L2	Ottobre/Febbraio Livorno	n. 1 docenti scuo- la primaria
UNUPI - AID - COMUNE PISA	Dislessia e Apprendimento Inglese	23 Ottobre PISA 7 ORE	n. 2 docenti scuola primaria
AID - ITI LIVOR- NO	Ambito Pedagogico Didattica Inclusiva	ITI Livorno	n. 1 docenti scuola primaria
ITD -CNR PRO- GETTO VINDIS	DSA	WEBINAR in corso	n. 1 docenti scuola primaria
SETTEMBRE PE- DAGOGICO	Tutti Uguali Tutti Diversi	13 Ottobre 2015 ore 2,30	n. 5 docenti scuola primaria n. 1 docenti scuola infanzia
MUSEO DI STO- RIA NATURALE	Scienze/ Geografia	9 Settembre 2015 8 ore	n. 2 docenti scuola primaria
CIRCOLO CARDUC- CI/CAVE BONDI	LA GLOBLITÀ DEI LIN- GUAGGI GDL	Gennaio/Maggio 22 ore	n. 14 docenti scuola infanzia
CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVIN- CIA DI LIVORNO	Marcia 2016 In cammino verso la Parità Stereotipi Culturali di Genere	Gennaio/Marzo	
CARDUCCI	Alfabetizzazione Musicale Orchestra Digitale	Gennaio/Maggio	n.9 docenti
A.T.P. LIVORNO	Formazione/Informazione teorico-pratico su Comunica- zione Aumentativa Alterna- tiva (CAA) e Applied Beha-	ITI GALILEI CIAF/CRED Modulo 1: Formazione CAA 15 ore Modulo 2:	

	viator Analysis (ABA)	Formazione ABA- 16 ore	
D. FORMAZIONE IN RETE			
ENTE FORMATORE	DISCIPLINA O AMBITO TITOLO DEL CORSO	DATA/LUOGO ORE FORMAZIONE	PARTECIPANTI
Scuola capofila E. De Amicis	Cum-petere: andare insieme verso il miglioramento Formazione finalizzata all'attuazione dei Piani di Miglioramento		
Scuola capofila E. De Amicis	Tutti uguali, tutti diversi Integrazione degli alunni co disabilità		
Scuola capofila I-TIS "Galileo Galilei"	La Palestra dell'Innovazione Phyrtual - ambiente per l'apprendimento esperienziale dedicato alla autoconsapevolezza, alla creatività, all'imprenditorialità e all'innovazione intesa in tutte le sue espressioni: tecnologica, sociale, civica e personale		
Scuola capofila I-TIS Galileo Galilei "Rete di scuole TOSCANA OVEST"	Piano nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica West Coast Trail: un modello per percorsi contro la dispersione Story telling, mentoring e didattica orientativa, per una scuola inclusiva		

3. Tempi di realizzazione

Il cronoprogramma di ciascuna attività sarà oggetto di ulteriore comunicazione in relazione alle disponibilità e agli accordi da fissarsi/stabilirsi con relatori ed esperti.

4. Coordinamento del Piano

Il coordinamento delle attività di formazione è affidato alla DS coadiuvata dalla Referente preposta.

Quest'ultima avrà cura di collaborare con i direttori di corso affinché:

- vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, attività laboratoriali, data dell'incontro e articolazione oraria, ecc.) sulla base degli obiettivi e del programma deliberati dal Collegio;
- siano pubblicizzati al personale interno e alle eventuali altre scuole interessate (in rete per la formazione) i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti;

- siano acquisite le istanze di partecipazione e predisposti gli elenchi per le successive firme di presenza.

5. Documentazione e valutazione dei risultati della formazione e della ricaduta nell'attività curricolare

Per ogni iniziativa di aggiornamento /formazione:

1. sarà cura della Referente della formazione provvedere alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
2. i docenti partecipanti sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica curricolare in conseguenza del processo formativo realizzato;
3. sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.

Il presente piano è suscettibile di modifiche e/o di integrazione a seguito di eventuali esigenze e bisogni deliberate dal collegio dei docenti.

È ammessa la partecipazione a corsi ed iniziative di aggiornamento e formazione decise dai singoli docenti, purché esse non comportino alcun onere, in termini di esonero dalle lezioni e dalle attività collegiali, per la scuola. Si rimanda al documento "I criteri per la fruizione dei permessi relativi alla formazione e all'aggiornamento del personale docente e ATA" a.s. 2015/2016.

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Permessi_aggiornamento.html

Per attività avente carattere oneroso, è salva la facoltà del singolo di utilizzare il contributo di euro 500 ("Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente") erogato annualmente ex art. 1 c. 121 L. 107/15.

4. VALUTAZIONE

Autovalutazione di Istituto

I Riferimenti Normativi:

- L'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, che sancisce l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, prevede al comma 9 *"l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi programmati"*;
- nelle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, nel paragrafo sulla "Valutazione", si afferma che: *"Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne"*;
- il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e Formazione (D.P.R. n. 80 del 28.03.2013) ha istituito il S.N.V. basato sull'attività dell'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione), che ne assume il coordinamento funzionale, sulla collaborazione dell'Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), che può aiutare le scuole nei piani di miglioramento, sulla presenza di un contingente di Ispettori con il compito di guidare i nuclei di valutazione esterna.
- Con la direttiva 11 del 18.9.2014 *"Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17"* e la successiva circolare 47 del 21.10.2014 *"Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n.11 del 18 settembre 2014"*, l'Amministrazione ha dettato le prime istruzioni sull'applicazione delle disposizioni contenute nel DPR 80/2013, il Regolamento del SNV, che all'articolo 6 indica e descrive le quattro fasi nelle quali si articolerà il procedimento di valutazione delle scuole: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

A partire da quest'anno scolastico tutti gli istituti scolastici saranno coinvolti in un processo graduale che manderà a regime, entro l'anno scolastico 2016/2017, il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). La direttiva definisce:

- le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;
- i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
- i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

La Circolare n. 47 chiede a tutte le istituzioni scolastiche di elaborare nel corso del primo semestre 2015, attraverso un modello online, il **Rapporto di autovalutazione** (d'ora in avanti, **RAV**), arricchito da una sezione appositamente dedicata all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento.

Il testo della circolare tiene in qualche misura conto della necessità di considerare nelle procedure autovalutative il segmento della Scuola dell'infanzia, che rappresenta un passaggio cruciale per i processi di apprendimento, come più volte richiamato dalle ultime indagini Ocse e dalle Raccomandazioni della Commissione europea, che la definiscono luogo d'eccellenza per l'inclusività e per il recupero dello svantaggio socio culturale.

A tal fine, la scuola si è dotata di un'**Unità di Autovalutazione (UV)**, costituita da:

Dirigente Scolastica

n.2 Funzioni strumentali POF/Autovalutazione

n.1 insegnante Montenero

n.1 insegnante Carducci

n.1 insegnante Antignano

n.2 insegnanti Scuola Infanzia

Nella prima fase dei lavori l'UV sarà affiancata dalla Commissione POF.

L'autovalutazione di Istituto coinvolge direttamente gli operatori, dando loro il ruolo di soggetti cui spetta primariamente il compito di tradurre in decisioni operative i risultati del processo valutativo.

Attraverso il momento autovalutativo la scuola interroga se stessa e il suo funzionamento per riconoscere le proprie peculiarità e i propri punti deboli, tenendo tuttavia ben presente che tale valutazione non ha lo scopo di valutare i soggetti del sistema scolastico, bensì quello di valutare il complesso di azioni messe in atto per assolvere la propria funzione formativa. Il processo di costante revisione delle scelte e dei comportamenti è, quindi, finalizzato a produrre un miglioramento sia della consapevolezza professionale dei singoli individui operanti nella scuola, sia delle modalità di progettazione collegiale, che della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

- Come realizzare concretamente l'autodiagnosi per il miglioramento continuo?
- Quali le condizioni per un approccio equilibrato fra autovalutazione e valutazione esterna?
- Quali modalità adottare per coinvolgere e responsabilizzare gli utenti diretti e indiretti?

Lo strumento individuato è il **Format** per il RAV, elaborato dall'INVALSI con il supporto e la supervisione del Gruppo Start Up (MIUR, INVALSI ed esperti esterni) costituito presso il MIUR. Si tratta di un documento articolato in 5 sezioni che prevede 49 indicatori attraverso i quali la scuola potrà scattare la propria fotografia, individuare i punti di forza e debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e interna-

zionali, elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa e darsi degli obiettivi di miglioramento.

Il RAV, pubblicato nella sezione "Scuola in Chiaro" sul sito del MIUR dal 3 novembre 2015, ha analizzato il **contesto** in scuola opera (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), **gli esiti degli studenti** (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi), **i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro** (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).

La valutazione degli alunni

La legge 169/2008 ha profondamente rinnovato il sistema di valutazione degli alunni e ha introdotto anche per la scuola Primaria "l'attribuzione di voti espressi in decimi".

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009 n.122, agli articoli 1 e 2 conferma e precisa le nuove norme in materia di valutazione.

L'ATTO di INDIRIZZO (8 settembre 2009) ha ulteriormente sottolineato la necessità di progettare un percorso educativo e formativo attraverso tappe ben definite durante le quali è necessario controllare i livelli di competenza raggiunti. "La valutazione dei risultati, del comportamento e del processo formativo assume un ruolo centrale nell'esperienza scolastica di ciascun allievo per accompagnarlo in modo trasparente e coerente nel suo percorso".

Infine, come previsto dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 ("Spending Review"), a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013 le istituzioni scolastiche ed educative redigono la pagella degli alunni in formato elettronico. La pagella elettronica ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul web o tramite posta elettronica o altra modalità digitale. Da questo anno gli insegnanti utilizzano il registro elettronico del docente.

Scuola dell'Infanzia: valutazione dei bambini e delle bambine. Lungi dal configurarsi come "momento" conclusivo, la valutazione si caratterizza come "valutazione continua, formativa, polidimensionale", finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento. Valutazione e continuità formativa diventano quasi le facce di una stessa medaglia: la continuità della valutazione conduce alla valutazione della continuità.

La raccolta di materiale documentario e l'insieme degli elaborati selezionati (individuali e collettivi) relativi ad ogni unità di apprendimento costituiscono un prezioso contributo per documentare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini man mano acquisite dal bambino e dalla bambina. Ciò aiuta a mantenere una visione unitaria del bambino e del suo processo formativo, a non valutare solamente aspetti di conoscenza (ciò che il bambino sa), ma soprattutto di capire se e come il bambino sia in

grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse. Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, ha come fine prioritario quello di far accrescere nei bambini la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere.

La documentazione educativa/didattica: durante l'anno scolastico e al suo termine è prevista la presentazione dei lavori del piano progettuale alle famiglie. Queste vengono sollecitate a visionare il materiale elaborato (ipermedia, libri illustrati, album fotografici, cartelle dei lavori, filmati...) e ad allestire momenti di discussione sui processi che lo hanno generato, attraverso la narrazione dell'esperienza supportata da materiale fotografico, cartaceo e digitale.

Scuola Primaria: valutazione degli alunni e delle alunne. La valutazione è un elemento essenziale che riguarda sia l'alunno come "protagonista" del percorso formativo che la qualità del processo formativo e dell'istituzione scolastica nel suo insieme. La valutazione si fonda sulla premessa che qualunque forma di attività organizzata è finalizzata ed ha bisogno di essere continuamente controllata per verificare il suo razionale procedimento ed i suoi risultati. Per questo è necessario che i dati vengano misurati. La valutazione degli alunni accompagna il percorso formativo, di apprendimento di ogni soggetto. Svolge una funzione di accertamento rispetto agli obiettivi formativi e di revisione delle strategie di intervento e della programmazione affinché a ciascun alunno possa essere garantito il massimo successo possibile.

La valutazione scolastica riguarda sia l'area relazionale che quella cognitiva in modo da coniugare le competenze acquisite con le caratteristiche della personalità di ogni individuo.

Il modello di valutazione che propone la nostra scuola primaria ha come **obiettivi**:

- il processo di apprendimento
- il prodotto dell'apprendimento
- la padronanza delle competenze sociali e civiche per la valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.

Il mancato raggiungimento della sufficienza (6/10) nel comportamento comporta la non ammissione alla classe successiva.

Il documento di valutazione prevede la possibilità di esprimere un giudizio sintetico (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente). L'indicatore relativo alla voce comportamento terrà conto dell'acquisizione delle competenze sociali e civiche e delle life skills corrispondenti.

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

COMPETENZA	Livelli di competenze *				Indicatori per la valutazione e l'autovalutazione	
	B	E	I	A	Scuola dell'Infanzia Primo triennio scuola primaria	Biennio conclusivo scuola primaria
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE <i>Capacità di osservare le regole ed i patti sociali condivisi.</i> <i>Capacità di contribuire proficuamente alla vita della comunità</i>					1. Rispettare le regole condivise	1. Rispettare le regole condivise
					2. Instaurare rapporti positivi con gli altri	2. Instaurare rapporti positivi con gli altri
					3. Collaborare con gli altri in modo costruttivo esprimendo le proprie opinioni personali nel rispetto altrui	3. Collaborare con gli altri in modo costruttivo, esprimendo le proprie opinioni personali nel rispetto altrui
					4. Collaborare in modo proficuo ad un lavoro di gruppo assumendosi ruoli e responsabilità	4. Collaborare in modo proficuo ad un lavoro di gruppo assumendosi ruoli e responsabilità
					5. Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, come presupposto di un sano e corretto stile di vita	5. Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, come presupposto di un sano e corretto stile di vita
SPIRITO DI INIZIATIVA ED INTRAPRENDENZA <i>Capacità di progettare, pianificare e stabilire priorità</i> <i>Capacità di risolvere</i>					1. Realizzare semplici progetti	1. Realizzare semplici progetti, misurarsi con le novità e gli imprevisti
					2. Dimostrare originalità e spirito di iniziativa	2. 2. Dimostrare originalità e spirito di iniziativa

<i>problemi</i> <i>Capacità di agire in modo flessibile e creativo</i>					3. Pianificare le fasi di un semplice lavoro	3. Pianificare le fasi di un semplice lavoro
					4. Stabilire priorità in una serie di azioni da compiere	4. Stabilire priorità in una serie di azioni da compiere
					5. Prendere decisioni e scegliere fra opzioni diverse	5. Prendere decisioni e scegliere fra opzioni diverse
					6. Individuare soluzioni problematiche e affrontarle efficacemente	6. Individuare soluzioni problematiche e affrontarle efficacemente
					7. Operare verifiche e correzioni sugli esiti delle proprie azioni	7. Operare verifiche e correzioni sugli esiti delle proprie azioni
					8. Agire in modo flessibile e creativo	8. Agire in modo flessibile e creativo

*LEGENDA DEI LIVELLI VALUTATIVI

B (Base) voto decimale 5; E (essenziale) voto decimale 6; I (intermedio) voto decimale 7/8; A (Avanzato) voto decimale 9/10 (+ tabella A per la corrispondenza livelli giudizi)

Funzioni:

Diagnostica e orientativa in cui si valutano i prerequisiti, si pone attenzione ai bisogni educativi speciali e si individuano gli obiettivi minimi

Formativa: è una valutazione in itinere che controlla l'efficacia del percorso di insegnamento

Sommativa: permette il confronto fra i risultati ottenuti e attesi, relativamente al processo e al prodotto di una valutazione formativa che accompagna costantemente il percorso di apprendimento e svolge una funzione periodica di controllo-riequilibrio della programmazione.

Modalità generali

Le prove di verifica iniziali vengono effettuate nelle prime settimane di scuola.

Le verifiche iniziali delle classi prime non riguardano le singole discipline ma sono strutturate per rilevare l'acquisizione dei prerequisiti. Rilevazione oggettiva, quantitativamente misurabile di conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Le prove su conoscenze ed abilità delle singole discipline avvengono periodicamente e al termine di ciascuna unità di apprendimento.

VERIFICHE DI FASCIA

Nelle classi 1^e - 2^e - 4^e, al termine dei due quadrimestri, vengono somministrate prove di fascia strutturate per competenze disciplinari in italiano, matematica.

Nelle classi 3^e e 5^e, in corrispondenza dei traguardi previsti dalle Nuove Indicazioni, al termine di ogni quadrimestre sono somministrate prove di fascia strutturate per competenze trasversali.

In ogni caso le scelte sono indirizzate verso prove significative in rapporto ai traguardi e autentiche in rapporto a contesti e problemi con il mondo reale.

Nei casi delle prove di fascia vengono adottati criteri comuni per la correzione e la valutazione.

TABELLA "A" CORRISPONDENZA VOTI - GIUDIZI		
VOTO	GIUDIZIO	Descrittori - Indicatori
10	OTTIMO	L'alunno/a è in grado di padroneggiare in modo completamente autonomo le competenze acquisite e di trasferire le conoscenze maturate in ambiti diversi
9	DISTINTO /OTTIMO	L'alunno/a è in grado di utilizzare le competenze acquisite e spesso opera collegamenti interdisciplinari.
8	BUONO	L'alunno/a ha acquisito le competenze necessarie per orientarsi nella disciplina e inizia ad operare collegamenti interdisciplinari
7	DISCRETO	L'alunno/a ha acquisito le competenze necessarie per orientarsi nella disciplina
6	SUFFICIENTE	L'alunno/a ha acquisito le competenze di base della disciplina
5	NON SUFFICIENTE	L'alunno/a ha acquisito parzialmente alcune competenze della disciplina (necessita di interventi di facilitazione da parte dell'adulto)
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	L'alunno/a non ha acquisito le competenze della disciplina

Valutazione degli alunni disabili Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, il team dei docenti valuta comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90). Il team farà riferimento al prospetto sotto riportato "Valutazio-

ne materie con obiettivi minimi e/o differenziati" e fornirà alla famiglia un'ulteriore scheda (modello H) che fa riferimento alle aree di sviluppo indicate dal P.E.I con espressione del voto in decimi (ALLEGATO B).

Il **D.M. 12 Luglio 2011** stabilisce all'art.6 che la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici individualizzati e personalizzati presenti nel Pdp, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Valutazione materie con obiettivi minimi e/o differenziati		
Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	Parzialmente guidato
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia

(ALLEGATO B)	CAPACITA' RILEVATE	VOTO
AREA AFFETTIVA-RELAZIONALE		
AREA SENSO-PERCETTIVA		
AREA DELLA COMUNICAZIONE		
AREA PSICOMOTORIA		
AREA DELL'AUTONOMIA		
AREA DELL'APPRENDIMENTO		

Valutazione alunni stranieri Di seguito si riporta la tabella da allegare al documento di valutazione (tabella "C") . La scelta di utilizzare la tabella è lasciata all'insegnante, che deciderà di avvalersene o meno a seconda delle caratteristiche dell'alunno/a.

TABELLA "C" VALUTAZIONE LINGUA ITALIANA		
LA LINGUA PER L'INTERAZIONE SOCIALE		
PRODUZIONE ORALE		Note dell'insegnante
PO1	La comunicazione tra pari avviene soprattutto attraverso gesti ed alcune "parole-frase"	
PO2	L'alunno/a comunica in maniera molto semplice utilizzando poche frasi con qualche errore. L'interlocutore si deve dimostrare disposto ad aiutarlo/a.	
PO3	La lingua utilizzata è sufficiente a far interagire il bambino/la bambina nel suo gruppo di pari	
PO4	L'alunno non dimostra alcuna difficoltà ad inserirsi in qualunque gruppo di pari perché interagisce linguisticamente in maniera appropriata	
COMPRESIONE ORALE		
CO1	Comprende poche parole o semplici frasi di argomento conosciuto o di uso comune, se pronunciate lentamente	
CO2	Capisce frasi od espressioni usate frequentemente dal gruppo dei pari.	
CO3	Comprende l'argomento di un discorso tra pari ma non ne coglie i particolari.	
CO4	E in grado di capire i tratti essenziali di una conversazione tra coetanei	
CO5	E' in grado di capire praticamente tutto quello che ascolta in un gruppo di pari	

LA LINGUA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA		
COMPRESIONE ORALE		note dell'insegnante
CO 1	Comprende semplici consegne di uso frequente, se pronunciate lentamente	
CO 2	E' in grado di comprendere senza grandi difficoltà le normali consegne della vita scolastica e coglie l'argomento della lezione svolta dall'insegnante.	
CO 3	Comprende con qualche difficoltà le idee principali di una lezione, con l'aiuto di immagini	
CO 4	Comprende i tratti principali di una lezione senza troppe difficoltà	
CO 5	E' in grado di comprendere praticamente tutte le lezioni	
COMPRESIONE SCRITTA		

CS 1	Comprende solo parole o semplicissime frasi (in stampato maiuscolo e minuscolo) e le associa ad immagini.	
CS 2	Comprende brevissimi testi sintatticamente non complessi ed è in grado di rispondere a semplici domande a scelta multipla su di essi.	

Valutazione IRC e Alternativa

La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, ma si utilizza il giudizio sintetico (non sufficiente, sufficiente, distinto, ottimo).

Certificazione delle competenze in uscita al termine delle Scuole dell'infanzia e Primaria

petenze in uscita al termine delle Scuole dell'infanzia e Primaria

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni ed è strettamente connessa alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con DM 254/2012.

Tale certificazione "*rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata, aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo quinquennale,*" (Linee guida per la certificazione delle competenze primo ciclo di istruzione C.M. n. 3/2015).

Con la **Certificazione delle competenze**, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

La Circolare MIUR n. 3 del 13 febbraio 2015 prevede una certificazione nazionale unica, che consente di realizzare un passaggio coerente e organico fra progettazione curricolare e certificazione del processo formativo dell'alunno. Per l'anno scolastico 2015/2016 l'adozione del prototipo di modello sarà estesa a tutte le scuole, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione.

Il percorso di attuazione si concluderà nell'anno scolastico 2016/2017, quando l'adozione del nuovo modello di certificazione diverrà obbligatoria mediante il suo recepimento con decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n. 122/2009.

La commissione POF ha lavorato alla stesura di un documento di individuazione delle competenze in uscita anche per la scuola dell'infanzia.

La valutazione delle competenze si basa su tre livelli di padronanza ESSENZIALE; INTERMEDIO E AVANZATO. Al termine di ogni certificazione è inserito lo spazio per annotare il profilo in uscita dello studente.

COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA				
Alunno				
Campi d'Esperienza	Competenze	Livello		
		Essenziale	Inter-medio	Avanzato
Il sé e l'altro	1. Il/la bambino-a ha acquisito il senso dell'identità personale			
	2. Esprime desideri ed emozioni propri			
	3. Riconosce sentimenti ed emozioni altrui			
	4. Instaura relazioni positive e di fiducia con gli adulti			
	5. Instaurare relazioni positive con i coetanei			
	6. Rispettare regole			
	7. Si concentra e porta a termine il proprio lavoro			
Il corpo e il movimento	1. Riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti			
	2. Rappresenta il corpo			
	3. Raggiunge autonomia nelle prassie quotidiane			
	4. Controlla e coordinare i movimenti nell'attività manuale e di gioco			
Immagini suoni e colori	1. Si esprime e comunica attraverso i vari linguaggi del corpo			
	2. Si interessa all'ascolto dei brani musicali			
	3. Mostra interesse per l'osservazione di luoghi e di opere d'arte			
I discorsi e le parole	1. Utilizza la lingua italiana in modo pertinente ed appropriato			
	2. Si esprime e comunica in modo semplice e corretto			
	3. Ascolta e comprende			
	4. Esplora e sperimenta la scrittura spontanea			
La conoscenza del mondo	1. Classifica in base ad una o più caratteristiche			
	2. Confronta le quantità			
	3. Seria			
	4. Colloca nello spazio oggetti e persone			
	5. Si orienta nel tempo: presente, passato e futuro prossimo nelle attività di routine			
	6. Osserva ed esplora l'ambiente			

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI

Premesso che le scuole devono consentire all'Invalsi di svolgere i propri compiti istituzionali nel rispetto del ruolo di concorso istituzionale che l'ordinamento scolastico assegna alle scuole nell'ambito del Servizio nazionale di valutazione, la partecipazione alle prove INVALSI rientra nella attività ordinaria di Istituto (L. n. 35 del 4/04/2012, di conversione del D.L. 5/2012) per le classi seconde e quinte della scuola primaria.

Le prove dell'Invalsi avranno luogo:

- 04.05.2016 Prova preliminare di lettura per le classi II e prova di Italiano per le classi II e V primaria;
- 05.05.2016 Prova di matematica per le classi II e V primaria e Questionario studente per la classe V primaria.

Con la Direttiva MIUR 11 del 18.09.2014 si definiscono le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17.

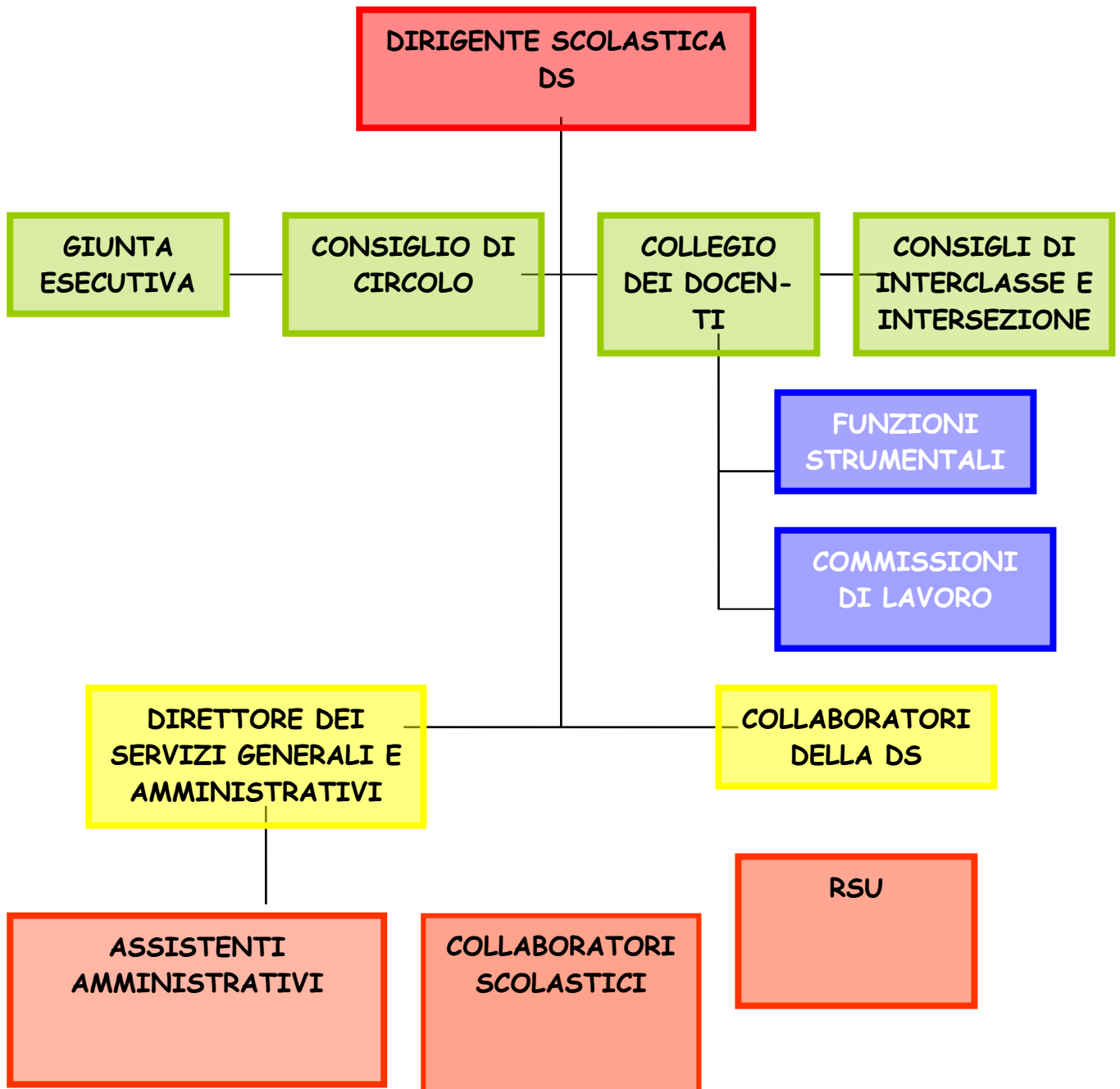
La correzione e l'invio dei risultati all'Invalsi avverrà esclusivamente per via elettronica adoperando apposita maschera di caricamento degli stessi e saranno a carico delle singole istituzioni scolastiche.

La restituzione dei risultati delle rilevazioni degli apprendimenti sarà curata dall'INVALSI in modo che le singole scuole possano apprezzare il valore aggiunto dell'azione formativa e possano farne uso nell'ambito dei processi di autovalutazione: La scuola dovrà fornire alle famiglie interessate l'informativa relativa al codice di protezione dei dati personali.

Il Collegio dei docenti ha facoltà di approvare un documento da inviare alle istituzioni competenti (USR, MIUR INVALSI) esprimendo critiche culturali, riflessioni e proposte utili che scaturiscano dall'esperienza specifica nel proprio contesto lavorativo.

5. ORGANIZZAZIONE

Organigramma dell'Istituto



Commissioni di Studio e Lavoro

Commissione POF/PTOF e Autovalutazione	<p>Elabora il POF annuale progetta il piano triennale dell'offerta formativa</p> <p>Controlla e mantiene il sistema di coerenza interna del POF.</p> <p>Opera in stretto collegamento con i team operativi, le commissioni e la dirigente scolastica.</p> <p>Coordina la raccolta di documenti interni all'istituto relativi alle attività del PTOF, predisponendo la loro conservazione in maniera fruibile.</p>
Commissione integrazione scolastica	<p>Predisporre attività e progetti per favorire l'integrazione.</p> <p>Ottimizza la gestione delle risorse educative e strumentali.</p> <p>Stabilisce rapporti con gli enti territoriali.</p> <p>Pianifica e coordina la gestione e l'organizzazione delle risorse educative e strumentali.</p>
Commissione Continuità-Accoglienza	<p>Stabilisce contatti tra le classi di snodo (5 anni scuola dell'infanzia, prima, quarta, quinta, scuola primaria) con attività laboratoriali.</p> <p>Favorisce contatti con la scuola secondaria di primo grado, enti ed agenzie del territorio.</p> <p>Organizza incontri ed iniziative per pubblicizzare quanto realizzato dalla scuola.</p>
Gruppo di lavoro per la gestione del FIS	<p>Predisporre il piano delle attività e degli incarichi da retribuire con il Fondo d'istituto.</p>

Funzioni Strumentali

Funzione strumentale relativa alla gestione del POF ed alla costituzione del PTOF	<p>F.S. POF/PTOF</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei criteri generali del POF • Revisione del piano dell'offerta formativa alla luce delle nuove normative • Revisione del curriculum verticale per il Circolo • Sintesi di studio ed approfondimento derivanti dalle interclassi tecniche su: <ul style="list-style-type: none"> • Studio della metodologia per procedere alla costruzione di prove di fascia per competenze • Studio della normativa ministeriale relativa alle procedure di autovalutazione • Collaborazione con le altre funzioni strumentali • Collaborazione con la Dirigente
Funzione strumentale relativa all'autoanalisi del POF e autovalutazione dell'offerta formativa	<p>F.S. AUTOVALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisione del lavoro svolto nella commissione e progettazione del lavoro per l'anno scolastico 2015/16. • Partecipazione nell'Unità di Valutazione • Studio dei codici descrittivi presenti nella Mappa degli indicatori • Studio delle fonti reperibili dal RAV e dalla mappa indicatori (prove SNV invalsi, tassi ed indici Istat, questionari scuola invalsi, dati MIUR riferibili alla situazione degli studenti, questionari Invalsi per docenti, genitori e organizzazione scolastica)

	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di processi e piano di miglioramento organizzativo (studio della Iso 9001 cod. A27) • Studio di sistemi gestionali quali il Formez, la Iso 9001. • Studio sui percorsi di orientamento, unità formative capitalizzabili nel percorso scolastico da 6 ai 18 anni (Isfol), Vales, La Buona scuola. • Revisione dei QVM presentati negli anni passati (sistema Formez)
Funzione strumentale relativa all'integrazione scolastica	F.S. Integrazione scolastica <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con la F.S. per il POF per modifiche e aggiornamenti del POF nella parte relativa all'integrazione scolastica. • Collaborazione con la F.S. per i B.E.S. per la stesura del Piano Annuale dell'Inclusione. • Collaborazione con ASL (nello specifico con la responsabile Gom minori) , "Stella Maris" e Istituzione Servizi alla persona del Comune per quanto riguarda l'organizzazione dei rapporti scuola-territorio (incontri per stesura e verifica P.E.I) e la gestione delle risorse (ass. educativa comunale e privata "Isola che c'è") relativamente all'integrazione. • Collaborazione con la DS per il funzionamento del G.L.I.S e G.L.I. e redazione verbali incontri. • Partecipazione agli incontri GLIS e GLI. • Coordinamento commissione Integrazione • Coordinamento progetti P.E.Z. • Collaborazione con la segreteria e coordinamento docenti per le rilevazioni alunni disabili previste durante l'anno dall'ufficio scolastico regionale • Formazione e aggiornamento in servizio • Gestione materiale H e aule "dedicate" relativamente al plesso Carducci • Organizzazione e archiviazione della documentazione medica e scolastica degli alunni diversamente abili
Funzione strumentale relativa all'inclusione DSA/BES	F.S. Inclusione DSA/BES <ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei casi di alunni BES presenti all'interno del Circolo, con e senza diagnosi. • Rilevazione ulteriore, all'interno dei casi BES, dei casi di alunni DSA presenti all'interno del Circolo, con e senza diagnosi. • Raccolta e controllo dei PDP progettati dai team delle classi che presentano casi di alunni BES. • Collaborazione con la segreteria per l'aggiornamento dei dati degli alunni DSA e delle eventuali nuove diagnosi depositate, come richiesto dai questionari MIUR. • Coordinamento ed organizzazione dei colloqui con le famiglie degli alunni BES per i quali è stato progettato il PDP. <ul style="list-style-type: none"> • Stesura del Piano Annuale dell'Inclusione con la collaborazione della FS Integrazione • Partecipazione al GLI e presentazione del P.A.I. • Coordinamento delle attività di screening per la rilevazione preventiva di eventuali casi di alunni DSA nel 1° anno della Scuola Primaria; le prove verranno effettuate nei mesi di gennaio e di maggio in tutte le classi prime del Circolo.

	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di valutazione e monitoraggio delle attività di screening. Diffusione di materiale specifico, su richiesta, per intervenire in attività mirate al recupero. • Cura della documentazione prodotta e relativa diffusione in formato digitali • Incontri informativi e di supporto per docenti e genitori
Funzione di coordinamento Continuità-Accoglienza	F.S. Continuità-Accoglienza <ul style="list-style-type: none"> • Contatti tra le classi di snodo (5 anni scuola dell'infanzia, prima, quarta, quinta, scuola primaria) con attività laboratoriali. • Contatti con la scuola secondaria di primo grado, enti ed agenzie del territorio. • Incontri ed iniziative per pubblicizzare quanto realizzato dalla scuola.

La Comunicazione nella Scuola e le ICT

L'uso delle ICT (Information and Communication Technologies) nella scuola rappresenta un'importante risorsa per l'attività didattica ed educativa, ma non solo. Le ICT possono essere utilizzate anche per potenziare e migliorare il lavoro organizzativo e di supporto e in particolare possono rendere sempre più efficace la comunicazione interna ed esterna.

Anche gli utenti chiedono più trasparenza, più informazione, più condivisione. Essere informati è infatti una condizione indispensabile per una partecipazione più attiva e consapevole. Abbiamo sentito la necessità di migliorare l'organizzazione dei flussi informativi, i modi e tempi di consegna dei documenti e dei comunicati, per rendere più efficace la comunicazione interna ed esterna e per migliorare l'immagine dell'Istituto. L'attuazione di un piano di comunicazione richiede un forte cambiamento nell'organizzazione interna e nell'approccio con l'esterno. L'elaborazione di un piano di comunicazione è uno stimolo per riorganizzare i servizi, analizzare le procedure e semplificare il lavoro; evidenzia e valorizza le attività e le persone e le rende partecipi. E' comunque un momento di crescita professionale, dei singoli e dell'organizzazione, anche se richiede uno sforzo notevole evidenziando, talvolta, i punti deboli dell'istituto

Il sito web diventa il canale privilegiato delle comunicazioni con gli utenti interni ed esterni

Consideriamo il nostro sito web (www.scuolecarducci.livorno.it) strumento informativo e comunicativo in costruzione e parte integrante del "Piano di comunicazione" della scuola in quanto capace di contribuire a eliminare informazioni distorte o non chiare che generano incomprensioni e contenziosi più o meno latenti.

Il miglioramento in progress del sito web, con l'utilizzo sempre più diffuso della posta certificata e di quella istituzionale in uso del circolo (<http://www.scuolecarducci.livorno.it/Contatti.html>) ha rappresentato e rappresenta l'occasione per mettere all'ordine del giorno una riflessione sull'organizzazione dei flussi comunicativi all'interno della scuola e verso l'esterno e nello stesso tempo raffigura il punto d'incrocio tra organizzazione del lavoro, comunicazione, informazione e documentazione (educativa e organizzativa)

Il sito scolastico è stato interamente realizzato tramite un software che produce automaticamente pagine Web:

- conformi ai 22 requisiti della Verifica Tecnica (D.M. 8/7/2005 - Allegato A) della Legge 4/2004 Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici

- nel rispetto delle raccomandazioni in termini di accessibilità fornite dal Consorzio mondiale per il Web (W3C) nell'ambito della iniziativa per l'accessibilità del Web (WAI), secondo il principio di universalità.

Siamo convinti che la funzione più importante del sito sia quella di servizio a carattere pubblico. Nostra intenzione è che esso contenga informazioni utili e chiare e metta nella condizione tutti i suoi utenti di poter accedere almeno ai contenuti essenziali (è abilitato l'accesso rapido da tastiera). Dal momento che riteniamo indispensabile la partecipazione di ogni componente scolastica nella costruzione di questo progetto, invitiamo anche i genitori e gli alunni a collaborare per il suo arricchimento e per rendere più estesa la sua accessibilità. Per questo proponiamo tre questionari (per il personale docente e ATA, per i genitori e per gli alunni) in modo da ricevere suggerimenti, proposte, segnalazioni... per migliorare la qualità dei nostri servizi. La compilazione del questionario sarà particolarmente utile e gradita. Si ricorda che il questionario è totalmente anonimo.

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_Docenti_e_ATA.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_i_Genitori.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_gli_Alunni.html

Piano della Comunicazione Scuola - Famiglia

Nella convinzione che la collaborazione con le famiglie sia di importanza decisiva per un esito positivo degli sforzi formativi della scuola, si ritiene necessario che tra Genitori e Insegnanti debba svilupparsi un rapporto reciproco di cooperazione e comunicazione. In questa prospettiva, il nostro Circolo ha messo a disposizione un **Vademecum** per le famiglie, un breve opuscolo informativo sulle principali procedure organizzative adottate dalla scuola. (http://www.scuolecarducci.livorno.it/Tutto_famiglie.html)

TEMPI	ATTIVITA' E INCONTRI
Settembre	<ul style="list-style-type: none"> • I docenti delle prime classi e le insegnanti delle sezioni dei tre anni delle scuole dell'infanzia riuniscono i genitori per presentare l'organizzazione scolastica, il funzionamento dei servizi e i regolamenti della scuola. • I docenti delle altre classi incontrano i genitori per dare comunicazioni in merito all'azione educativo-didattica che promuoveranno in corso d'anno. • Per le riunioni d'inizio anno viene preparato un attento ordine del giorno capace di fornire le necessarie informazioni dell'avvio dell'anno scolastico e delle novità normative. La convocazione viene inviata a tutte le famiglie tramite posta elettronica e avviso sul sito e sulla bacheca della scuola. • Possibilità di colloqui su richiesta da concordare con i docenti. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.

Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblee dei genitori su richiesta degli stessi con la partecipazione del Presidente del Consiglio di Circolo. • Convocazione dell'assemblea di classe (2h con presenza dei docenti) per elezione rappresentanti di classe, rendicontazione dei punti all'O.d.G . • Incontro Comitato Genitori e DS. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Novembre	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblee dei genitori su richiesta degli stessi. • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione GLIS e GLI con la partecipazione di tutte le famiglie interessate. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative (scuola primaria e dell'infanzia). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Apertura delle scuole primarie ai genitori e bambini della scuola dell'infanzia (Progetto Continuità). • Incontro (su richiesta) con i genitori degli alunni delle future prime classi • Incontri per festeggiare le vacanze natalizie. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> • Tre incontri con i genitori delle future prime classi: presentazione del POF/PTOF e linee generali dell'organizzazione scolastica (una riunione per plesso in giorni differenti). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione dei rappresentanti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria per l'analisi conoscitiva delle situazione delle classi e delle sezioni. • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G. e consegna del questionario relativo alla qualità della comunicazione tra scuola e famiglia. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Incontro con i genitori delle classi prime per presentare la finalità e le modalità dello Screening DSA. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Febbraio	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sui risultati quadrimestrali (scuola primaria). Pagelle online. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la col-

	laborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Marzo	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Progetto Continuità con la collaborazione dei Genitori delle future classi prime • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Aprile	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali con le famiglie (scuola infanzia). • Incontri con i genitori delle future prime di Carducci, Antignano e Montenero (se necessari). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Aprile Maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative (scuola primaria e scuola infanzia) • Convocazione assemblea di classe: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Progetto finalizzato a promuovere la reciproca conoscenza tra bambini e nuovi insegnanti e genitori-insegnanti. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione con rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Incontro Comitato Genitori e DS. • Consegna del questionario di valutazione della qualità della comunicazione tra scuola e famiglia e somministrazione dei altri strumenti predisposti dall'Unità di Autovalutazione • Incontri informativi con le famiglie degli alunni delle future classi prime. • Visita delle scuole dell'infanzia per i bambini neo-iscritti. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Giugno	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri informativi della D.S. con i rappresentanti dei genitori su eventuali modifiche dell'assetto organizzativo delle classi. • Progetto Open Day per le scuole dell'infanzia con la partecipazione dei bambini nuovi iscritti e dei genitori alle scuole. • Informazione alle famiglie sui risultati finali (scuola primaria). Pagella e certificazione delle competenze classe quinta (documenti elettronici). • Incontri per festeggiare la fine dell'anno scolastico.

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Convocazione Consiglio di Circolo.• Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria. |
|--|---|

Il Circolo promuove i seguenti progetti rivolti alle famiglie:

1. **"Genitori 2016"** per i genitori delle scuole dell'infanzia
2. **"Facciamo bella la scuola"** per i genitori dei 5 plessi
3. **"Progetto "Genitori-teacher one day"** Grazie alla compartecipazione delle famiglie nell'azione educativa della scuola i docenti hanno l'opportunità di avvalersi delle eventuali esperienze, competenze e conoscenze dei genitori per creare ulteriori opportunità formative.

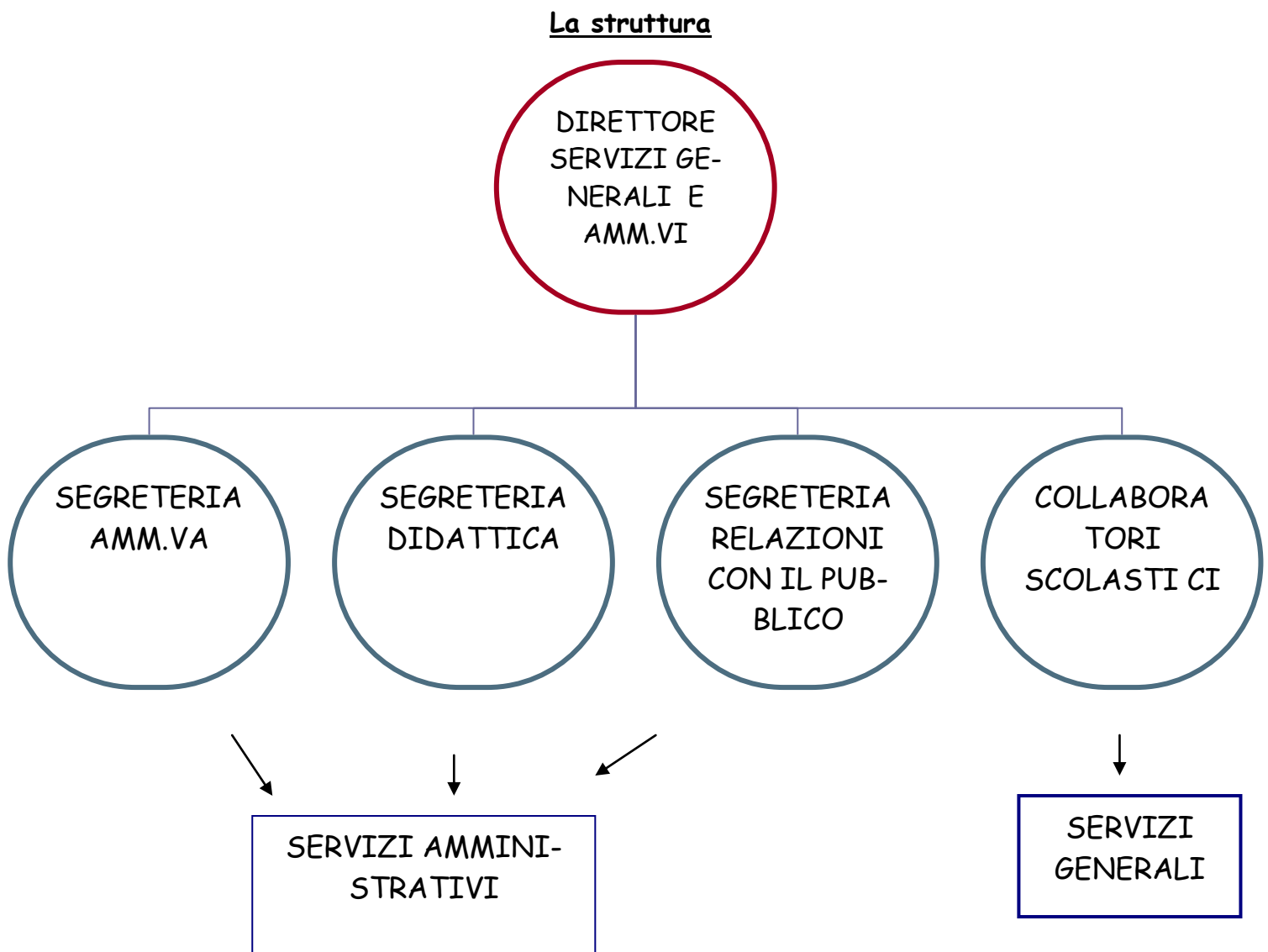
Servizi Amministrativi

I servizi amministrativi sono l'insieme delle strutture organizzative, procedure, mezzi, curati dal personale amministrativo e dai collaboratori scolastici, destinati allo svolgimento delle attività gestionali della scuola e **indispensabili all'attuazione e realizzazione** dei progetti previsti nel P.O.F.

L'utenza può rivolgersi alla segreteria della direzione didattica per:

- informazioni di carattere generale
- rilascio certificati
- iscrizioni
- trasferimenti

La segreteria è presente con il **Progetto Iscrizioni** per accompagnare la famiglia nel "percorso" dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola.



Orario di ricevimento della segreteria:

tutti i giorni ad esclusione del mercoledì dalle 11,30 alle 13.00. L'orario è potenziato nei periodi delle iscrizioni e delle richieste relative alle "borse di studio". Le date e gli orari per le operazioni d'iscrizioni all'anno scolastico successivo saranno preventivamente comunicati all'utenza.

Orario di ricevimento della Dirigente Scolastica

La Dirigente riceve su appuntamento da concordare telefonicamente con la segreteria e con e-mail: dirigente@scuolecarducci.livorno.it

SERVIZI GENERALI

Il personale collaboratore scolastico è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, di pulizia, di custodia e sorveglianza dei locali e spazi scolastici.

Il Personale in servizio nella nostra scuola ha conseguito opportuna formazione per il servizio di base ad alunni disabili ed una sua unità fa parte del GLIS (Gruppo di Lavoro per l'Integrazione Scolastica).

ALLEGATI

- a. Piano annuale di Inclusione. Si rimanda alla consultazione del documento alla pagina del sito www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html
 - b. Curriculum scuola dell'infanzia (all. n.1)
 - c. Curriculum scuola primaria (all. n.2)
-

ALLEGATO N.1 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO SCUOLA INFANZIA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		
IL SE' E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza di sé • Conoscere e rispettare le prime regole del vivere sociale, le persone, le cose • Riconoscere i propri bisogni e i propri sentimenti • Interagire positivamente con adulti e compagni • Osservare l'ambiente che lo circonda e le routine della giornata • Partecipare alle attività collettive • Conoscere gli eventi salienti della propria storia personale • Scoprire le diversità culturali, religiose e etniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la coscienza di sé e della propria identità • Interiorizzare e rispettare le regole del vivere sociale, le persone e le cose • Conoscere ed esprimere i propri sentimenti e le proprie esigenze • Relazionare positivamente con adulti e compagni (rispettare, giocare, collaborare ...) • Osservare l'ambiente che lo circonda e le routine della giornata • Partecipare attivamente e con interesse alle attività collettive • Conoscere gli eventi salienti della propria storia personale • Scoprire le diversità culturali, religiose e etniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la coscienza di sé e della propria identità • Interiorizzare e rispettare le regole del vivere sociale, le persone, le cose, gli ambienti • Esprimere, comunicare e controllare i propri sentimenti e le proprie esigenze • Relazionare positivamente con adulti e compagni (rispettare, aiutare, collaborare ...) • Osservare l'ambiente che lo circonda e le routine della giornata • Partecipare attivamente e con interesse alle attività collettive e portare a termine il proprio lavoro • Conoscere e riferire gli eventi salienti della propria storia personale • Scoprire le diversità culturali religiose, etniche e aprirsi al confronto

IL CORPO IN MOVIMENTO (identità, autonomia e salute)		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza del proprio corpo e delle parti che lo compongono • Sapersi muovere e controllare i gesti • Orientarsi nello spazio, muoversi liberamente e su indicazioni • Controllare schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltare, correre, rotolare, strisciare • Controllare la coordinazione oculo-manuale in attività grosse motorie e, sommariamente nella manualità fine 	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza del proprio corpo e delle parti che lo compongono e rappresentarlo graficamente • Sapersi muovere e controllare i gesti e sapersi coordinare con gli altri • Orientarsi nello spazio, muoversi liberamente e su indicazioni utilizzando attrezzi e strumenti • Controllare schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltare, correre, rotolare, strisciare • Controllare la coordinazione oculo-manuale in attività grosse 	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza del proprio corpo e di quello degli altri e rappresentarlo graficamente fermo e in movimento • Sapersi muovere e controllare i gesti e sapersi coordinare con gli altri • Orientarsi nello spazio, muoversi liberamente e su indicazioni utilizzando attrezzi e strumenti • Controllare schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltare, correre, rotolare, strisciare • Controllare accuratamente attività di manualità fine: colorare, piegare, ritagliare • Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo con immaginazione e creatività (drammatizzare, esprimere)

<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo • Conoscere ed eseguire le pratiche di igiene personale e di routine quotidiana • Individuare ed evitare situazione pericolose 	<p>motorie e di manualità fine</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo con immaginazione e creatività • Eseguire in autonomi le pratiche di igiene personale e di routine quotidiane • Individuare ed evitare situazione pericolose 	<p>sentimenti ed emozioni...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interiorizzare ed eseguire in autonomia le pratiche di igiene personale e le attività di routine • Individuare, evitare e prevenire situazione pericolose
---	--	--

IMMAGINI, SUONI, COLORI (gestualità, arte, musica e multimedialità)		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere emozioni con immaginazione e creatività attraverso i vari linguaggi grafico, pittorico, manipolativo e sonoro • Utilizzare materiali diversi per sviluppare il senso del bello e la conoscenza di se stessi • Sperimentare nuove tecniche grafico-pittoriche • Percepire, ascoltare interagire con il paesaggio sonoro e riprodurre suoni, rumori e ritmi • Cantare semplici canzoncine • Sperimentare e confrontarsi con i linguaggi della comunicazione e come spettatore seguendo semplici e brevi spettacoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere emozioni con immaginazione e creatività attraverso i vari linguaggi grafico, pittorico, manipolativo e sonoro • Utilizzare materiali diversi per sviluppare il senso del bello e la conoscenza di se stessi e degli altri • Sperimentare forme diverse di espressione artistica • Manifestare apprezzamento per le opere d'arte • Ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi e riprodurre suoni, rumori e ritmi • Cantare semplici canzoni • Sperimentare e confrontarsi con i linguaggi della comunicazione e come spettatore seguendo spettacoli teatrali, filmati e documentari 	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività attraverso i vari linguaggi grafico, pittorico, manipolativo e sonoro • Utilizzare materiali diversi per sviluppare il senso del bello e la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà • Sperimentare forme diverse di espressione artistica • Manifestare apprezzamento per le opere d'arte e i beni culturali del proprio territorio esprimendo semplici giudizi estetici • Ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi e riprodurre suoni, rumori e ritmi • Cantare semplici canzoni in gruppo e individualmente • Accrescere la fiducia nelle proprie possibilità • Sperimentare e confrontarsi con i linguaggi della comunicazione e come spettatore seguendo spettacoli teatrali, filmati e documentari con interesse rielaborandone il contenuto attraverso i vari linguaggi espressivi • Sperimentare e confrontarsi con i nuovi media

I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura)		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<ul style="list-style-type: none"> • Dialogare con adulti e compagni esprimendo sentimenti e bisogni e scambiando informazioni relative ai giochi • Esprimersi attraverso 	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogare con adulti e compagni esprimendo sentimenti e bisogni, scambiando informazioni, intervenendo autonomamente nei discorsi del gruppo • Esprimersi con frasi minimi ma 	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogare con adulti e compagni, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, dando e chiedendo informazioni, intervenendo autonomamente nei discorsi del gruppo • Esprimersi con frasi strutturate correttamente e organizzate in periodi nel raccon-

<p>so enunciati minimi comprensibili e raccontare vissuti ed esperienze con domande stimolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere semplici storie lette e raccontate • Eseguire semplici consegne relative a compiti precisi • Acquistare fiducia nelle proprie capacità espressive • Estendere il lessico 	<p>strutturate correttamente raccontare esperienze e vissuti in modo comprensibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere semplici storie e raccontate e rielaborare l'argomento principale e le informazioni più rilevanti attraverso l'uso dei vari linguaggi • Eseguire consegne • Comunicare, descrivere e raccontare con fiducia esperienze vissute • Estendere il lessico • Rispettare le regole delle conversazioni: ascolto-prendere la parola • Distinguere i simboli delle lettere dai numeri • Copiare il proprio nome 	<p>tare vissuti ed esperienze personali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere semplici storie e racconti e rielaborarli attraverso l'uso dei vari linguaggi rispettandone la sequenza temporale • Eseguire consegne e indicazioni anche di una minima complessità (doppie) • Comunicare, descrivere e raccontare con fiducia esperienze vissute • Estendere il lessico • Rispettare le regole delle conversazioni: ascoltare, prendere la parola, dialogare • Avvicinarsi alla lingua scritta anche utilizzando le tecnologie • Scrivere da solo il proprio nome • Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento • Inventare semplici rime e filastrocche • Familiarizzare con la 2° lingua
---	--	--

LA CONOSCENZA DEL MONDO
(ordine, misura, spazio, tempo, natura)

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali (colori, forme...) e dare loro un nome • Eseguire e collocare in sequenza temporale le operazioni che riguardano il proprio corpo • Collocare nello spazio se stessi, oggetti e persone • Cogliere le trasformazioni nel proprio corpo, negli oggetti, nei materiali, negli animali, nelle piante e nell'ambiente naturale • Ordinare e raggruppare oggetti e materiali secondo criteri diversi • Familiarizzare con i numeri 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali (colori, forme...) e dare loro un nome • Eseguire e collocare in sequenza temporale le operazioni che riguardano il proprio corpo e le azioni quotidiane nel tempo della giornata • Riproduce ritmi sonori e grafici • Collocare nello spazio se stessi, oggetti e persone • Cogliere le trasformazioni nel proprio corpo, negli oggetti, nei materiali, negli animali, nelle piante e nell'ambiente naturale • Ordinare e raggruppare oggetti e materiali secondo criteri diversi • Familiarizzare con i numeri e con il contare 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali (colori, forme...) e dare loro un nome • Eseguire e collocare in sequenza temporale le operazioni che riguardano il proprio corpo e le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana • Utilizzare gli organizzatori temporali (prima, dopo durante) in situazioni di esperienza quotidiana o semplici sequenze figurate • Collocare nello spazio se stessi, oggetti e persone e utilizzare concetti topologici (sopra-sotto, avanti-dietro, vicini-lontano) verbalmente e graficamente • Cogliere le trasformazioni nel proprio corpo, negli oggetti, nei materiali, negli animali, nelle piante e nell'ambiente naturale • Ordinare e raggruppare, classificare e seriare oggetti e materiali secondo criteri diversi • Familiarizzare con i numeri e con il contare e operare con le quantità • Organizzare informazioni in semplici grafici o tabelle

ALLEGATO N.2 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		
DISCIPLINA ITALIANO		
NUCLEI FON-DANTI	OBIETTIVI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 3 [^]	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 5 [^]
ASCOLTO E PARLATO	<p>Prendere la parola negli scambi comunicativi. Comprendere semplici consegne, spiegazioni e letture dell'insegnante.</p> <p>Raccontare esperienze e storie lette o ascoltate.</p> <p>Ascoltare ed esprimersi in modo corretto in situazioni diverse intervenendo in modo appropriato.</p> <p>Comprendere l'argomento e le informazioni principali di un discorso affrontato.</p> <p>Ascoltare testi di varie tipologie, saperne cogliere il senso globale, riesporre in modo chiaro.</p> <p>Ricostruire le fasi di un'esperienza secondo un ordine logico e cronologico.</p>	<p>Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in un dialogo.</p> <p>comprendere argomento, scopo e informazioni di un messaggio.</p> <p>Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione o approfondimento.</p> <p>Cogliere in una conversazioni le opinioni dei compagni ed esprimere la propria in modo chiaro e pertinente.</p> <p>Raccontare in modo chiaro, logico e cronologico</p> <p>Organizzare un discorso su un tema utilizzando una scaletta.</p>
LETTURA	<p>Leggere e comprendere diversi testi.</p> <p>Padroneggiare la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce che in quella silenziosa.</p> <p>Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come titolo ed immagini.</p> <p>Leggere testi di varie tipologie, capirne il senso, individuare le intenzioni comunicative.</p>	<p>Usare tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce.</p> <p>Usare nella lettura strategie per analizzare il contenuto, porsi domande, cogliere gli indizi utili alla comprensione.</p> <p>Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi.</p> <p>Sfruttare titolo, immagini e didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere</p> <p>Testi di diversa tipologia.</p>
SCRITTURA	<p>Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della</p> <p>Scrittura</p> <p>Scrivere sotto dettatura.</p> <p>Scrivere enunciati e brevi storie.</p> <p>Scrivere curando in modo appropriato l'ortografia.</p> <p>Produrre semplici testi.</p> <p>Comunicare con frasi semplici, compiute e corrette.</p>	<p>Produrre racconti scritti che contengono le informazioni essenziali relativi a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni e stati d'animo.</p> <p>Rielaborare testi e redigerne di nuovi anche usando la videoscrittura.</p> <p>Produrre testi creativi sulla base di modelli dati.</p> <p>Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfologico, sintattico, lessicale e di punteggiatura.</p> <p>Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura.</p>

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO PRODUTTIVO	Usare in modo appropriato le parole apprese Comprendere nei testi il significato di parole non note. Ampliare il patrimonio lessicale. Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni.	Comprendere e utilizzare in modo appropriato il lessico di base. Arricchire il patrimonio lessicale. Comprendere che le parole hanno diverse accezioni. Comprendere l'uso e il significato figurato delle parole. Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.
ELEMENTI DI GRAMMATICA E SEMPLICITÀ E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	Prestare attenzione alla grafia. Confrontare testi per coglierne le caratteristiche specifiche. Riconoscere se la frase è costituita da elementi essenziali. Prestare attenzione alla grafia delle parole ed applicare le conoscenze ortografiche nella produzione scritta.	Riconoscere la variabilità della lingua nel tempo Conoscere i meccanismi di formazione e relazioni di significato delle parole. Riconoscere nella frase minima predicato soggetto ed altri elementi. Riconoscere le parti del discorso, i tratti grammaticali, le congiunzioni di uso più frequente. Conoscere le principali convenzioni ortografiche e servirsi di ciò per rivedere la propria produzione

DISCIPLINA LINGUA INGLESE

NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 3[^]	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 5[^]
ASCOLTO	Comprendere vocaboli, istruzioni e frasi di uso quotidiano pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni ed alla famiglia.	Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso. Comprendere brevi testi multimediali e comprenderne il senso generale.
PARLATO	Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note. Interagire con un compagno per presentarsi e o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.	Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari usando parole e frasi già incontrate. Riferire semplici informazioni relative alla sfera personale. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto usando espressioni e frasi adatte alla situazione.
LETTURA	Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.	Leggere e comprendere brevi testi accompagnati da supporti visivi e cogliendone il significato generale.
SCRITTURA	Scrivere parole e frasi semplici di uso quotidiano.	Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL' AP- PRENDIMENTO		<p>Osservare coppie di parole simili</p> <p>Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso .</p> <p>Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti.</p> <p>Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.</p>
---	--	---

DISCIPLINA STORIA		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 3[^]	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 5[^]
USO DELLE FONTI	<p>Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato.</p> <p>Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni su aspetti del passato.</p>	<p>Produrre informazioni con fonti utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.</p> <p>Rappresentare, in un quadro sociale, le tracce del passato presenti sul territorio.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	<p>Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità.</p> <p>Comprendere la funzione e l'uso di strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo.</p> <p>Rappresentare graficamente e verbalmente fatti, attività vissuti e narrati.</p>	<p>Saper leggere una carta storico geografica relativa alle civiltà studiate.</p> <p>Usare cronologie e carte storico-geografiche.</p> <p>Confrontare quadri storici delle civiltà affrontate.</p>
STRUMENTI CONCETTUALI	<p>Seguire e comprendere vicende storiche attraverso ascolto, lettura di testi dell'antichità.</p> <p>Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.</p>	<p>Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate.</p> <p>Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico.</p>
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	<p>Rappresentare conoscenze e concetti mediante disegni, testi, risorse digitali.</p> <p>Riferire in modo semplice e coerente i contenuti.</p>	<p>Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate.</p> <p>Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico.</p>

DISCIPLINA GEOGRAFIA		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 5[^]
ORIENTAMENTO	<p>Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici.</p>	<p>Orientarsi con la bussola e i punti cardinali.</p> <p>Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, europeo e ai diversi continenti attraverso filmati, documenti cartografici.</p>

		ci, immagini di telerilevamento.
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICA	Leggere e interpretare rappresentazioni dello spazio. Rappresentare lo spazio conosciuto.	Analizzare i caratteri fisici del territorio, interpretando carte in scala, tematiche, grafici. Localizzare sulla carta geografica le regioni italiane e sul planisfero la posizione dell'Italia in Europa.
PAESAGGIO	Conoscere e descrivere il territorio circostante. Individuare e descrivere gli elementi fisici che caratterizzano i paesaggi.	Conoscere gli elementi che caratterizzano i diversi paesaggi italiani europei, e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare.
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane. Riconoscere le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni.	Acquisire il concetto di regione geografica e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. Individuare problemi relativi alla tutela del patrimonio naturale.

DISCIPLINA MATEMATICA		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 3[^]	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 5[^]
NUMERI	Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre, ... Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali. Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni.	Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni. Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. Stimare il risultato di una operazione. Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti. Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

<p>SPAZIO E FIGURE</p>	<p>Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.</p> <p>Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).</p> <p>Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.</p> <p>Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.</p> <p>Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.</p>	<p>Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.</p> <p>Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).</p> <p>Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.</p> <p>Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.</p> <p>Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.</p> <p>Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.</p> <p>Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità, parallelismo.</p> <p>Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).</p> <p>Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.</p> <p>Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p> <p>Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.).</p>
<p>RELAZIONI DATI E PREVISIONI</p>	<p>Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.</p> <p>Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.</p> <p>Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.</p> <p>Misurare grandezze utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali.</p>	<p>Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.</p> <p>Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione.</p> <p>Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.</p> <p>Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime.</p> <p>Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.</p> <p>In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta</p>

		di eventi ugualmente probabili. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.
--	--	---

DISCIPLINA SCIENZE		
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA 5[^]
ESPLORARE, DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI	Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà. Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana. Individuare la struttura di oggetti e analizzarne qualità e proprietà e descriverli.	
OGGETTI, MATERIALI E TRASFORMAZIONI		Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, forza, movimento, pressione, temperatura. Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia. Osservare, utilizzare e quando possibile, costruire semplici strumenti di misura. Individuare le proprietà di alcuni materiali Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato.
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali. Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque. Osservare ed interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo. Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici.	Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari di una porzione di ambiente vicino. Conoscere la struttura del suolo e osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente. Ricostruire e interpretare il movimento dei corpi celesti. Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo. Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e sulla sessualità.

L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	<p>Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.</p> <p>Osservare, prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo e riconoscerlo come organismo complesso.</p> <p>Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.</p>	<p>Descrivere ed interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente.</p> <p>Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le informazioni sulla riproduzione e sulla sessualità.</p> <p>Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale.</p> <p>Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali.</p>
---------------------------------------	---	---

DISCIPLINA MUSICA	
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA
ASCOLTARE	<p>Discriminare suoni e rumori.</p> <p>Rappresentare eventi sonori attraverso sistemi convenzionali e non Riconoscere gli elementi costitutivi del linguaggio musicale all'interno di alcuni brani.</p> <p>Riconoscere gli usi, i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale.</p>
ESPRIMERSI	<p>Eeguire collettivamente e individualmente brani.</p> <p>Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale mediante sistemi rotazionali.</p> <p>Usare piccoli strumenti a percussione o melodici, sperimentando e perseguendo varie modalità di produzione sonora, improvvisando, imitando o riproducendo per lettura brevi e semplici brani.</p> <p>Usare le risorse espressive della vocalità, nella lettura e drammatizzazione di testi verbali, e intonando semplici brani monodici e polifonici, singolarmente e in gruppo.</p> <p>Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile in relazione al riconoscimento di culture, tempi e luoghi diversi.</p>

DISCIPLINA EDUCAZIONE FISICA	
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E CON IL TEMPO	<p>Coordinare e utilizzare diversi schemi motori.</p> <p>Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi e successioni temporali delle proprie azioni motorie.</p>
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVA - ESPRESSIVA	<p>Utilizzare il corpo attraverso forme di drammatizzazione e danza. Elaborare semplici sequenze di movimento individuali o collettive.</p>
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR-PLAY	<p>Utilizzare il corpo attraverso forme di drammatizzazione e danza.</p> <p>Elaborare semplici sequenze di movimento individuali o collettive.</p>
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA.	<p>Assumere atteggiamenti adeguati a prevenire infortuni e per la sicurezza negli ambienti di vita.</p> <p>Riconoscere il rapporto fra alimentazione ed esercizio fisico; acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti in base all'esercizio fisico.</p>

DISCIPLINA ARTE E IMMAGINE	
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA
ESPRIMERSI E COMUNICARE	<p>Elaborare creativamente produzioni personali ed autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare la realtà percepita.</p> <p>Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni originali alternative.</p> <p>Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici.</p> <p>Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici propri di immagini od opere d'arte.</p>
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	<p>Osservare con consapevolezza un'immagine descriverne gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e dell'orientamento spaziale.</p> <p>Riconoscere in un testo iconografico gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo.</p> <p>individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codice.</p>
COMPNDERE ED APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	<p>Individuare in un'opera d'arte gli elementi essenziali (forma linguaggio stile messaggio).</p> <p>Familiarizzare con alcune opere d'arte o di produzione artigianale della propria e di altre culture.</p> <p>Apprezzare il proprio patrimonio artistico, ambientale e urbanistico.</p>

DISCIPLINA TECNOLOGIA	
NUCLEI FONDANTI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA
VEDERE E OSSERVARE	<p>Eeguire misurazioni nell'ambiente scolastico o familiare Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio.</p> <p>Impiegare alcune regole del disegno tecnico.</p> <p>Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà di alcuni materiali.</p> <p>Rappresentare i dati dell'osservazioni con mappe, diagrammi, disegni.</p>
PREVEDERE E IMMAGINARE	<p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relativi alla propria classe.</p> <p>Riconoscere i difetti di un oggetto e prevederne miglioramenti.</p> <p>Pianificare la realizzazione di un semplice oggetto.</p> <p>Organizzare una gita o visita al museo usando internet per reperire informazioni.</p>
INTERVENIRE E TRASFORMARE	<p>Smontare semplici oggetti.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la preparazione di alimenti.</p> <p>Eeguire decorazioni.</p> <p>Realizzare un oggetto in cartoncino e descriverne le sequenze di operazioni.</p> <p>Cercare, scaricare ed installare sul computer un programma di utilità.</p>